



Il Sindaco:
Dott. Guglielmo Giardino

L'Assessore all'Urbanistica:
Ing. Giovanni Lapenna

Il Responsabile Unico del Procedimento:
Arch. Giuseppe Mammarella

I Progettisti:

Arch. Nicola D'Errico
Arch. Giuseppina Zaccheo
Arch. Enrico Eugenio D'Errico

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale Preliminare

Sommario

1	ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS.....	4
1.1	Scopo e articolazione del rapporto preliminare (scoping).....	4
1.2	Obiettivi generali della valutazione ambientale strategica (VAS).....	4
1.3	Cos'è la VAS?	5
1.4	Perché la VAS del Piano Regolatore Generale ?	6
1.5	Quadro normativo e legislativo	8
1.5.1	Riferimenti regionali.....	10
1.6	Fasi e soggetti coinvolti nel processo di VAS	11
1.7	Elenco soggetti competenti in materia ambientale per trasmissione documento preliminare alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica).....	12
1.8	Fasi del percorso metodologico procedurale.....	13
2	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	14
2.1	Premessa	14
2.2	Inquadramento territoriale	14
2.3	Caratteri ambientali, ecosistemici e idrogeologici.....	18
2.3.1	Criticità ed elementi di vulnerabilità idrogeologici ed eco sistemici.....	25
2.4	Caratteri antropici del territorio.....	27
2.4.1	Cenni storici	27
2.4.2	Evoluzione dell'impianto urbano	30
2.4.3	Il processo formativo dell'insediamento	30
2.5	Uso del suolo	32
2.6	Sistema infrastrutturale : viabilità, reti e impianti tecnologici	34
2.6.1	Criticità del Sistema Infrastrutturale	36
2.7	Paesaggio e Beni culturali	36
2.8	Patrimonio storico-architettonico e culturale	43
2.9	Aspetti socio – economici.....	46
2.9.1	Dinamica demografica.....	46
2.9.2	Occupazione e attività produttive	51
2.9.3	Attività produttive	53
3	IL QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO	56
3.1	Piani regionali disponibili, leggi regionali e strumenti di pianificazione sovraordinati e sottordinati ai fini della redazione della VAS del Comune di LARINO	56
3.2	Strumentazione urbanistica vigente nel comune di Larino	58
4	GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL NUOVO PIANO	60
4.1	Obiettivi generali del Piano Regolatore	60
4.2	Le linee guida del P.R.G. di Larino e gli obiettivi prioritari.....	61

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

5	VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA ` DELLO SCENARIO DI PIANO	65
5.1	Obiettivi di riferimento per lo sviluppo sostenibile.....	65
5.2	Rapporto tra scenario di piano e pianificazione sovraordinata.....	67
5.3	Coerenza interna del piano.....	69
6	FASE DI MONITORAGGIO E PARTECIPATIVA	71
6.1	Indicatori proposti	71
6.2	Ipotesi di sommario del Rapporto Ambientale	74
6.3	Il questionario.....	76

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

1 ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS

1.1 Scopo e articolazione del rapporto preliminare (scoping)

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale contiene una descrizione delle linee guida del nuovo PRG del Comune di Larino in valutazione alle informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, facendo riferimento ai criteri ed alle indicazioni metodologiche di cui al D. Lgs. 152/2006 modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/2008 ed all'allegato VI. Con il Rapporto Ambientale, definito "Preliminare" in virtù del suo carattere dinamico e continuo lungo tutto il processo decisionale, si dà avvio alla fase di analisi e valutazione della sostenibilità della proposta di Documento di Piano del nuovo PRG, che troverà compimento solo in seguito alle eventuali osservazioni o contributi che potranno essere acquisite prima dell'adozione del Piano.

1.2 Obiettivi generali della valutazione ambientale strategica (VAS)

La procedura di VAS, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità del P.R.G. e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovra ordinata e di settore.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

La VAS viene avviata durante la fase di predisposizione delle linee Guida del P.R.G., costituenti parte integrante del Piano, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti la "*baseline ambientale*" ovvero lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di Piano;
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Piano, su cui calibrare successivamente il sistema di monitoraggio.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

1.3 Cos'è la VAS?

La VAS è un processo di valutazione ambientale previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001 recepito a livello statale dal D.Lgs 152/2006, modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/2008 e succ. modifiche ed integrazioni che affianca un piano o un programma, aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: "...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri " (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (fisico-ambientale, sociale-culturale, economico,) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coesione e sinergica evoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali.

La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sulle scelte fondamentali ed aspetti decisionali è necessario che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del piano o programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del piano o del programma.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

A livello regionale, allo stato, non avendo ancora alcun dispositivo legislativo occorre fare riferimento alla delibera di G.R. n° 26 del 26 gennaio 2009, con la quale viene recepito il D. Lgs. 4/2008 e vengono approvate le disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica riportate nell'allegato "Pianificazione Territoriale: disposizioni applicative in materia di valutazione ambientale strategica di cui al D. Lgs. 152/2006, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/2008, " al fine di guidare l'azione amministrativa dei Servizi regionali competenti e garantire la certezza del procedimento per i soggetti istanti", nello stesso atto si stabilisce che le istanze in materia di VAS riguardanti Piani e programmi di ambito regionale avviati successivamente al 13 febbraio 2008, devono essere presentate alla Direzione generale VI –Servizio Conservazione della Natura e Valutazione di Impatto Ambientale, quale autorità competente ai sensi del D. Lgs 152/2006 e del successivo decreto 4/2008.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

L'associazione del percorso di VAS al processo decisionale di P.R.G. ha principalmente la finalità di condurre la pianificazione a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale e, in tale senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

L'ambito istruttorio della Conferenza di Valutazione viene attivato con l'avvio formale della VAS, come richiesto dalla normativa vigente.

Data la presenza nell'ambito territoriale locale di alcuni siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, ovvero Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), si è reso, inoltre, necessario procedere all'attivazione di una specifica procedura di Valutazione di Incidenza (VIC).

Al fine di condividere le preliminari valutazioni della sostenibilità del P.R.G., è stato redatto il presente Rapporto Ambientale facendo riferimento "alle linee guida del nuovo Piano Regolatore Generale", approvate dall'Amm.ne Comunale di Larino con Delibera di G.C. n° 34 del 16.02.2012 e trasmessa al nostro studio in data 20 febbraio 2012 prot. n° 2058.

Con il presente Rapporto Ambientale, definito "preliminare" in virtù del suo carattere dinamico e continuo lungo tutto il processo decisionale, si è dato pertanto avvio alla fase di analisi e valutazione della sostenibilità della proposta di Documento di Piano del P.R.G., che troverà compimento solo successivamente alle eventuali osservazioni e contributi che potranno pervenire prima dell'adozione del Piano.

Il Rapporto Ambientale sarà corredato, altresì, dalla "Sintesi non tecnica", illustrativa, in linguaggio non tecnico, degli obiettivi e delle azioni correlate, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni effettuate.

1.4 Perché la VAS del Piano Regolatore Generale ?

Pur non avendo alcuna norma settoriale in campo regionale relativa all'Urbanistica ed alla pianificazione del territorio e dovendo quindi fare riferimento esclusivamente alla normativa di carattere nazionale il Piano Regolatore Generale (PRG) è l'unico strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale.

in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Piano Regolatore Generale rappresenta un elemento " innovativo fondamentale ".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici previsti nelle linee guida del P.R.G. nonché nelle fasi successive fino all'adozione dello stesso. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del P.R.G., di eventuali meccanismi di perequazione e/o compensazione se previsti, ed anche come base per i successivi atti di pianificazione attuativa e gestione del piano.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

Inoltre, il Piano Regolatore di un Comune come Larino, costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta quantomeno a livello comprensoriale. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, hanno una rilevanza sovracomunale, e che devono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale sia provinciale che regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura, meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale.

La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovralocali, dando rilievo ad un compito che la nuova normativa assegna a tali atti.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del Piano di Monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

In questo modo si pongono le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, creando le premesse per rapporti di Valutazione Ambientale Strategica completi, strutturati, e soprattutto efficaci, anche per eventuali aggiornamenti o varianti al Piano Regolatore e per l'elaborazione di piani attuativi o di settore.

In estrema sintesi la *VAS del Piano Regolatore* del Comune di Larino persegue i seguenti obiettivi principali:

- integrazione tra percorso di VAS e percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione;
- cogliere la formazione del nuovo P.R.G. come occasione per rileggere obiettivi e strategie della pianificazione comunale vigente, per valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità, introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti ed eliminare la vecchia ed obsoleta normativa di attuazione legata al Programma di Fabbricazione, risalente agli anni '70;
- la VAS come occasione per valorizzare le potenzialità del Piano Regolatore, con riferimento soprattutto al suo ruolo di snodo con la pianificazione di area vasta e di "cabina di regia" rispetto alla successiva pianificazione attuativa comunale;
- attenzione rivolta anche a sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di attuazione e gestione del piano, per la valutazione di piani e progetti attuativi;
- fare emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati, richiedono un approccio sovracomunale, e che potranno anche essere portati all'attenzione dei comuni del comprensorio, della provincia (PTCP) e presso gli enti sovracomunali competenti.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

1.5 Quadro normativo e legislativo

Vengono di seguito individuati e descritti i principali documenti normativi attualmente vigenti in materia di VAS, come riferimento per il presente rapporto.

Normativa europea : *Direttiva Europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001*

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente " (art 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ...".

Per "rapporto ambientale " si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva.

La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

Quanto auspicato dalla Commissione Weber, ovvero la necessità di sottoporre a valutazione non solo i progetti, ma anche i piani, in modo da intervenire efficacemente già a monte del processo di localizzazione delle attività umane viene ripreso integralmente ed in via istituzionale dalla Direttiva.

La Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente afferma in proposito che " *la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione.*

L'articolo 6 del trattato stabilisce che " *le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile*". E ancora che "*Il quinto programma*

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

comunitario di politica e azione a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile 'Per uno sviluppo durevole e sostenibile' ... ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente".

La Direttiva riconosce, quindi, la necessità di valutare gli effetti di piani e programmi per poterne tenere conto nella redazione degli stessi. Infatti "..... *Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo*".

Viene posto l'accento anche su un altro problema spesso emergente nella tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un programma, non identificabili nella maggior parte dei casi con i confini amministrativi. Si tratta, cioè, di problematiche i cui effetti, per la specifica struttura del sistema ambientale, devono essere studiati rispetto un opportuno ambito per una loro corretta valutazione e gestione. La Direttiva parla di confronti transfrontalieri, ma va da sé che l'osservazione vale anche in ambiti appartenenti al medesimo Stato, ma sotto il governo di diversi soggetti amministrativi". *I diversi sistemi di valutazione ambientale operanti nei diversi Stati membri dovrebbero prevedere una serie di norme procedurali comuni necessarie a contribuire ad un elevato livello di protezione dell'ambiente*".

Vi è un'ulteriore affermazione nella Direttiva che ribadisce la necessità di condurre valutazioni, e quindi piani e programmi, che consentano una più efficace gestione della questione ambientale e dell'uso delle risorse. Si sottolinea, infatti, l'importanza di collaborazione con le imprese, e quindi con il mondo produttivo, e l'opportunità di adottare strumenti operativi che consentano collaborazione con quegli attori dello sviluppo più direttamente coinvolti nella questione.

Normativa nazionale : il Codice dell'Ambiente "testo Unico Ambientale" : D. Lgs 152/2006 ed il D. Lgs 4/2008 - secondo decreto correttivo -

Fra le norme in materia ambientale che il decreto legislativo 152/2006 (modificato dal D.Lgs 4/2008) ha introdotto nel nostro ordinamento, particolare rilievo assumono le disposizioni, contenute nella parte seconda titolo II° di attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi, denominata "**Valutazione ambientale strategica" (VAS).**

La direttiva VAS ha esteso anche ai Piani ed ai programmi talune garanzie procedurali tipiche della valutazione di impatto ambientale (VIA), completando un percorso evolutivo che la commissione Europea aveva auspicato sin dalle prime proposte sulla VIA, avvicinando il modello europeo a quello americano NEPA (National Environmental Policy Act), risalente agli anni '70. Rispetto all'ordinamento interno, va ricordato che la VAS all'atto della pubblicazione del decreto non era stata disciplinata da apposita normativa statale, ad eccezione della Legge 285/2000 riguardante lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, mentre alcune Regioni come Veneto e Friuli Venezia Giulia, avevano già emanato disposizioni su tale procedura. Pertanto la disciplina della VAS costituisce quasi una novità per il nostro ordinamento legislativo, elaborato tentando di coniugare il recepimento della direttiva Comunitaria Europea con il

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

coordinamento delle altre discipline sulle autorizzazioni ambientali (VIA e IPPC - Autorizzazione Ambientale Integrata).

Tra le novità in materia ambientale, il 2008 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore, il 13 febbraio 2008, del D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 ribattezzato "Correttivo Ambientale", recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, norme in materia ambientale (G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, S.O. n. 24/L). Il D.lgs. n. 4/2008 ha inciso profondamente sul precedente assetto legislativo della normativa antinquinamento, da un lato modificando talune fondamentali disposizioni contenute nella parte terza, normativa sugli scarichi, e quarta, normativa sulla gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati, del d.lgs. n. 152/2006, e dall'altro sottoponendo ad integrale revisione la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e sulla Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) già precedentemente innovate dalla parte seconda del menzionato Decreto legislativo.

Le variazioni apportate al D.Lgs. 152/2006 intervengono principalmente in materia di gestione dei rifiuti, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC).

E' stata inserita un'intera parte sui principi fondamentali del diritto ambientale, dove trovano spazio anche i concetti di "sviluppo sostenibile", prevenzione e diritto di accesso alle informazioni ambientali.

In materia di **VIA** e **VAS** sono modificate, in parte, le definizioni e gli ambiti di applicazione. E' allargato il campo di applicazione della VAS; introdotto l'obbligo di aggiornare la VIA per le opere strategiche, inclusi i piani e i programmi di telefonia mobile; vengono fissati i termini massimi per la conclusione del procedimento/i.

1.5.1 Riferimenti regionali

Allo stato attuale la regione Molise non ha ancora legiferato in materia ambientale e di VAS, pertanto l'unico riferimento al quale occorre attenersi nella stesura della relazione preliminare alla VAS del P.R.G. di Larino è la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 26/01/2009, - Pubblicata sul B.U.R. Molise 16 febbraio 2009, n. 3. inerente "Procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) in ambito regionale. Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del D.Lgs 152/2006 come sostituita dal D. Lgs 4/2008".

Per un migliore e più veloce riferimento riteniamo utile riportare qui di seguito i riferimenti legislativi ed i relativi documenti e linee guida alle quali questo documento fa riferimento :

a) Riferimenti Comunitari

- Direttiva 2001/42/CE;
- Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE;
- Manuale VAS per la Politica di Coesione 2007-2013;

b) Riferimenti nazionali

TESTO UNICO AMBIENTALE

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n°4

Testo coordinato e aggiornato con le modifiche introdotte da:

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

L. 12.7.2006, n. 228
D. Leg.vo 8.11.2006, n. 284
L. 24.11.2006, n. 286
L. 27.12.2006, n. 296
L. 26.2.2007, n. 17
D.P.R. 14.5.2007, n. 90
D. Leg.vo 6.11.2007, n. 205
L. 19.12.2007, n. 243
L. 24.12.2007, n. 244
D. Leg.vo 16.1.2008, n. 4
L. 28.2.2008, n. 31
D. Leg.vo 30.5.2008, n. 117
L. 6.6.2008, n. 101
D.Min.Amb. 16.6.2008, n. 131
L. 14.7.2008, n. 123
D. Leg.vo 20.11.2008, n. 188
L. 30.12.2008, n. 205
L. 30.12.2008, n. 210
L. 28.1.2009, n. 2
L. 27.2.2009, n. 13
D. Leg.vo 16.3.2009, n. 30
D.Min.Amb. 14.4.2009, n. 56
L. 24.6.2009, n. 77
L. 23.7.2009, n. 99
L. 3.8.2009, n. 102
L. 20.11.2009, n. 166
L. 26.2.2010, n. 25
L. 25.2.2010, n. 36
D. Leg.vo 29.6.2010, n. 128
D. Leg.vo 2.7.2010, n. 104
L. 13.8.2010, n. 129
D. Leg.vo 3.12.2010, n. 205
D.Min.Amb. 8.10.2010, n. 260
D. Leg.vo 10.12.2010, n. 219
D. Leg.vo 31.3.2011, n. 55

c) Riferimenti regionali

Deliberazione di G.R. 26/01/2009, n. 26. - Pubblicata sul B.U.R. Molise 16 febbraio 2009, n. 3. - *Procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) in ambito regionale. Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del D.Lgs 152/2006 come sostituita dal D. Lgs 4/2008.*

1.6 Fasi e soggetti coinvolti nel processo di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica viene avviata **dall'Autorità procedente** (comune di LARINO) – V. art. 11 del D.Lgs. 4/2008) contestualmente al processo di formazione del Piano e comprende, secondo le disposizioni di cui agli artt. da 12 a 18 :

a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità,

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

La fase di valutazione viene effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

La VAS costituisce per i Piani a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione.

L'autorità procedente (comune di Larino) trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del Piano e le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato 1 del D. Lgs. 4/2008.

L'autorità competente (regione Molise Assessorato all'Ambiente) in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere deve essere inviato entro 30 (trenta) giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Stabilito che l'autorità competente, come riportato nelle disposizioni applicative del decreto legislativo 152/2006 integrato e modificato con il D. Lgs. 4/2008 di cui alla delibera di G.R. n° 26 del 26/01/2009 è l'Assessorato all'Ambiente Direzione Generale VI - servizio Conservazione della Natura e V.I.A. -, mentre l'autorità procedente è il Comune di Larino Settore Urbanistica ed Ambiente - elenchiamo qui di seguito un primo elenco dei soggetti competenti in materia ambientale ai quali andrà trasmesso il documento preliminare della VAS relativa al P.R.G. di Larino, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del Testo unico in materia Ambientale, Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n° 4 aggiornato e modificato :

1.7 Elenco soggetti competenti in materia ambientale per trasmissione documento preliminare alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

1. Regione Molise : Assessorato all'Ambiente – servizio Conservazione della Natura e V.I.A. – Direzione Generale VI – Campobasso; (in qualità di Autorità competente);
2. Regione Molise : Direzione Generale IV – Settore Beni Ambientali – Campobasso;
3. Regione Molise : Direzione Generale IV – Settore Urbanistica – Campobasso;
4. Regione Molise : Direzione Generale IV – Servizio sismico regionale – Campobasso;
5. Autorità di Bacino c/o assessorato ai LL.PP. della regione Molise – Campobasso;
6. Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il paesaggio per il patrimonio Storico Artistico ed etnoantropologico del Molise – Campobasso;

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

7. Soprintendenza Archeologica per il Molise – Campobasso;
8. Corpo Forestale dello Stato – Campobasso;
9. Protezione Civile – Campobasso;
10. Provincia di Campobasso : settore edilizia scolastica e Piano Territoriale di coordinamento Provinciale – Campobasso;
11. A.S.R.E.M. : Azienda Sanitaria regionale – zona di Termoli – servizio igiene pubblica – Termoli
12. A.R.P.A.M. – Agenzia regionale per la protezione dell’Ambiente – Campobasso.
13. Regione Molise Assessorato all’Agricoltura- settore forestazione;
14. Regione Molise Assessorato All’Ambiente – servizio tutela e prevenzione;

Inoltre, non in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, ma in quanto comuni confinanti con il territorio comunale di Larino, il documento preliminare sarà portato a conoscenza anche dei Comuni di : *Ururi, S. Martino In P., Guglionesi, Palata, Guardialfiera, Montorio nei Frentani, Casacalenda* (tutti confinanti con Larino).

1.8 Fasi del percorso metodologico procedurale

Facendo riferimento a quanto illustrato nel Capitolo 1. le fasi di sviluppo del processo di VAS sono in sintesi le seguenti:

- Avvio del procedimento di VAS e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale
- Definizione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale (Scoping);
- Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e l’autorità regionale preposta alla VAS;
- Redazione del progetto preliminare di PRG, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Pubblicazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e invio della stessa documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale;
- Raccolta osservazioni al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica;
- Controdeduzioni alle osservazioni di natura ambientale e approvazione del Progetto Definitivo del PRG;
- Invio del Progetto definitivo del PRG alla Regione;
- Formulazione del parere ambientale motivato e approvazione finale;
- Gestione e monitoraggio.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D’Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D’Errico	data:	

2 ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Premessa

L'obiettivo delle seguenti indagini non è quello di costituire un quadro esauriente della situazione del contesto ambientale del Comune ma di evidenziare i soli fattori di attenzione ambientale alla scala locale che uno strumento di PRG deve assumere nel proprio processo decisionale, identificando gli attuali elementi di valore (da salvaguardare o valorizzare), di vulnerabilità (dai quali prevedere, in linea generale, un allontanamento localizzativo delle previsioni) e di criticità (per i quali tentare una risoluzione, o per lo meno il non aggravio delle condizioni attuali).

2.2 Inquadramento territoriale

Il Comune di Larino, appartenente alla provincia di Campobasso che secondo i dati ISTAT del 2010 registra una popolazione residente complessiva di 231.440 abitanti, pari al 72,27% dell'intera popolazione della regione distribuita su 84 comuni, risulta essere fra i 10 Comuni con maggiore popolazione della provincia. Infatti oltre il 55% della popolazione provinciale si concentra in soli 10 Comuni (Campobasso, Termoli, Boiano, Guglionesi, Larino, Montenero di Bisaccia, Riccia, Trivento e S. Croce di Magliano).

Il comune di Larino, insieme ad altri sette comuni (Guglionesi, S.Giacomo degli Schiavoni, Portocannone, Campomarino, Petacciato, San Martino in Pensilis, Ururi) costituiscono l'Unione dei Comuni del Basso Biferno, la cui area è considerata dalla programmazione regionale (POR) 2007-2013 come vero e proprio *Sistema Urbano*, ovvero come "centro motore" per lo sviluppo di questa parte di territorio regionale.

Inoltre gli strumenti individuati dal POR – FERS e dal PAR – FAS atti a favorire lo sviluppo economico, la coesione sociale e la competitività territoriale sono i PISU (Progetto Integrato di Sviluppo Urbano) i PIT (Progetto Integrato di sviluppo Territoriale) ed i PAI (Progetto Aree Interne) che si sostanziano in strategie partecipative, integrate e sostenibili capaci di fronteggiare la concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono le zone urbane e l'intero territorio regionale. Nel nostro caso Larino ed il suo territorio fa parte del PAI dei comuni del cratere (comuni colpiti dal terremoto del 2002) composto da 14 Comuni (Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Colletorto, Larino, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, S. Giuliano di Puglia, S. Croce di Magliano; Ururi). Il Comune di Larino, risulta essere il comune capofila del PAI che ha assunto il nome di "PAI Sostenibilit@ccoglienza" articolato in sei policy :

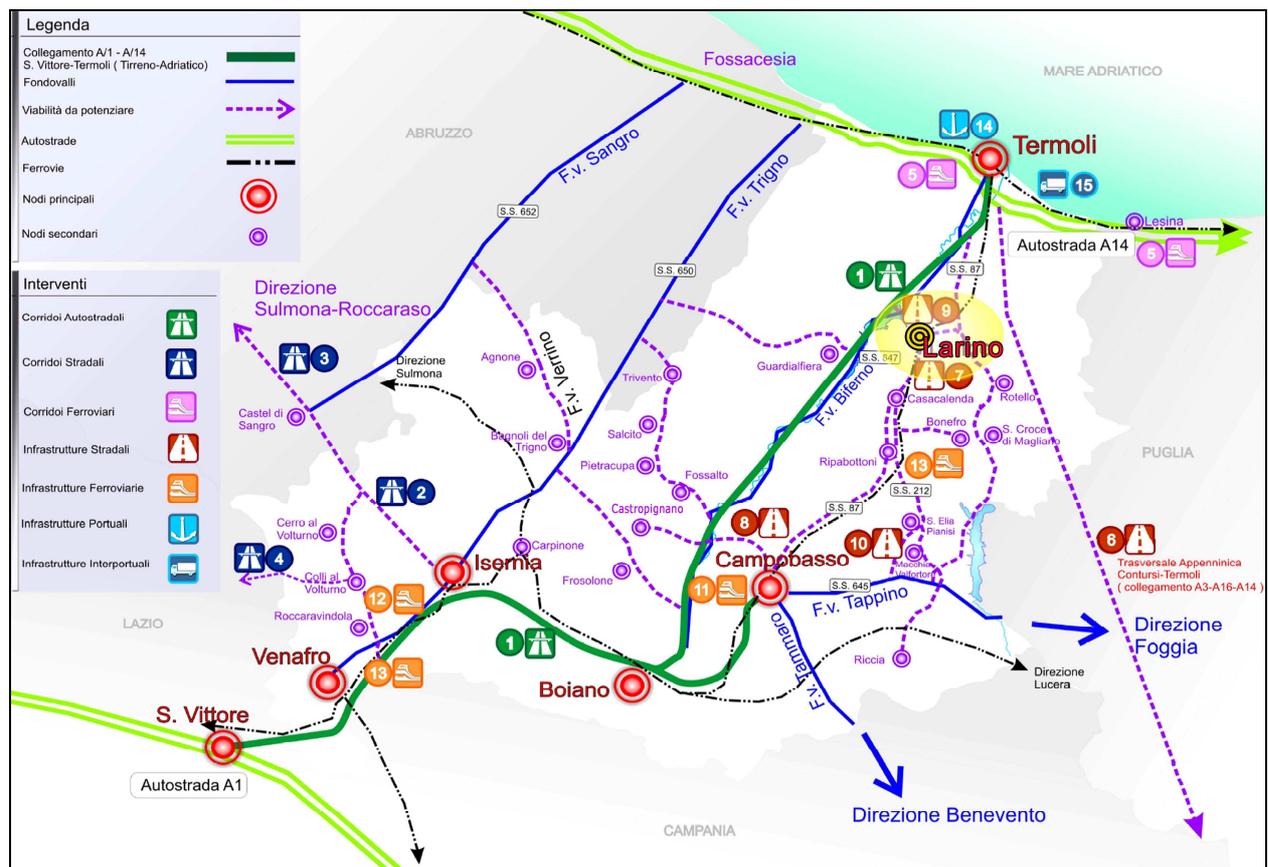
- 1) "sviluppo e potenziamento dei servizi di assistenza sociale e sanitaria" rivolta ad anziani, bambini e minori in situazioni di svantaggio;
- 2) "Mobilità sostenibile" sistema integrato di mobilità intercomunale con specifiche funzionalità per le classi svantaggiate sfruttando l'utilizzo di mezzi eco – compatibili;

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

- 3) potenziamento di servizi alle imprese ed ai cittadini;
- 4) recupero dei centri Storici a fini abitativi e turistici;
- 5) "Governo del territorio e preservazione della matrice ambientale";
- 6) "favorire la creazione di nuove imprese, società cooperative, esercizi commerciali di prossimità e attività artigianali.

Rispetto all'intera regione, l'area del Basso Molise, occupa una superficie del 13% ed ha una popolazione di circa il 20% con un trend demografico in crescita. La crescita è favorita dalla multi modalit  infrastrutturale dell'area di Termoli, collegata al centro urbano di Larino attraverso la Strada Statale 87.

Nel DSR (Documento Strategico Regionale) l'area territoriale del comune di Larino, assieme agli altri comuni della zona collinare litoranea, sono prefigurati come territori "snodo" che, potenziati con opportune infrastrutture e dotati di migliore capacit  organizzative, potranno interpersi fra il territorio urbano di Termoli (territorio competitivo) ed i territori deboli delle zone pi  interne a coesione critica fungendo da poli attrattori e nodi di scambio.



Fonti: Proiezioni territoriali del DSR – Contributo all'elaborazione del QSN (Quadro Strategico nazionale) per la programmazione 2007 – 2013 , redatto dallo Studio S.I.P.E.T. – giugno 2008

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

Per raggiungere tale obiettivo uno degli interventi proposti dal DSR è il potenziamento del collegamento S.S. 647 "FondoValle Biferno" - Larino. L'intervento si pone come collegamento veloce fra la S.S. 647 ed il centro urbano di Larino attraverso un percorso che consentirà anche in futuro la possibilità di potersi collegare con l'autostrada S. Vittore – Termoli ed attraverso questo breve e veloce tratto collegare tutti i comuni dell'interno come Casacalenda, Montelongo, Montorio nei F., Bonefro in modo funzionale con la fondovalle e con il futuro corridoio Tirreno – Adriatico ad elevato interesse regionale ed interregionale.

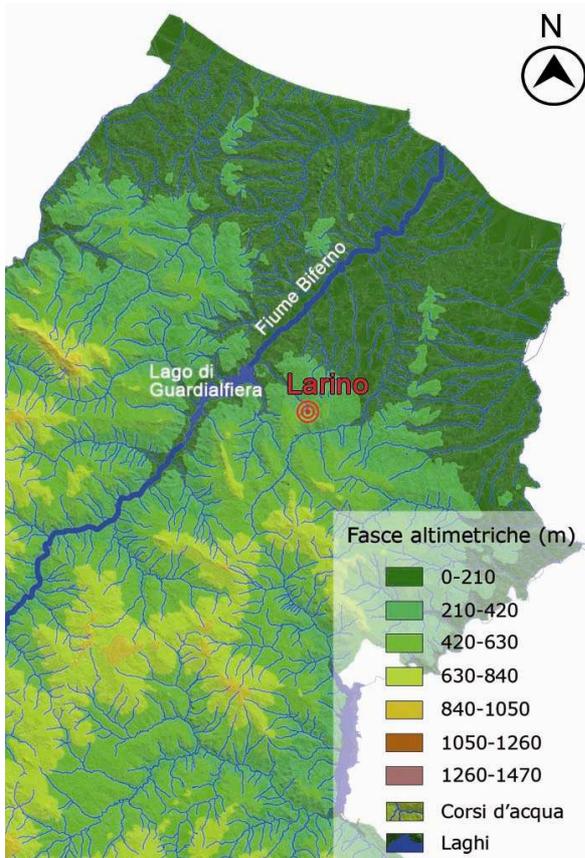
Il territorio comunale di Larino è situato sul versante di destra della Valle del Biferno ed è delimitato a Nord-ovest dall'ampio alveo del fiume Biferno ed a Sud-Est dall'incisione del Torrente Cigno. Entrambi rappresentano all'interno del territorio i principali corso d'acqua.

L'aspetto orografico complessivo risulta estremamente differenziato assumendo nella parte sud-occidentale le caratteristiche tipiche della media collina con altimetrie sul livello del mare inferiori ai 600 metri, mentre in quella settentrionale ed orientale vi è la prevalenza di profili più dolci e di zone di pianura (Piane di Larino) con altimetrie generalmente intorno ai 20 mt. s.l.m.

Il territorio, quindi, appartiene in massima parte al bacino idrografico dei fiume Biferno, e in piccola parte a quello del torrente Cigno. In linea di massima lo spartiacque coincide con il tracciato della S.S. 87 "Sannitica" e con i maggiori rilievi collinari presenti nel territorio come Montarone, Quercia dello Zuccherò, Civitella. Dalla zona denominata Monte Altino il versante degrada lentamente fino ad arrivare alle Piane di Larino ed ai confini con S. Martino in Pensilis e Ururi.

Dall'altro versante, Dal rilievo di Monterone, una serie di dorsali e compluvi con direzione prevalente Sud-Est – Nord-Ovest degradano e confluiscono verso il fiume Biferno. Uno dei principali è il "Vallone della Terra", una profonda incisione, che ha caratterizzato naturalmente la suddivisione dei due centri urbani di Larino, il primo di origini medioevali posto sul crinale di un piccolo sperone tufaceo a circa 340 metri s.l.m., ed il secondo urbanizzato molto più recentemente, denominato Piana San Leonardo, sorto sui luoghi dell'antica Città Frentana.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



Fonti : CARAVAGGI,IMBROGLINI,2008, *Paesaggi del Molise – istruzioni per l'uso*,Roma,Officina Edizioni



Fonti : PTCP della Provincia di Campobasso, Ufficio di Piano

Elaborazione grafica : studio S.I.P.E.T.

La popolazione residente nel comune di Larino in base ai dati demografici ISTAT del 2010 raggiunge le 7.095 unità e la densità abitativa si attesta intorno agli 80,75 ab/kmq.

Il territorio del comune di Larino si estende per una superficie di 8.827 ha. e confina con i comuni di Guglionesi, S.Martino in Pensilis, Ururi, Montorio dei Frentani, Casacalenda, Guardalfiera e Palata.

L'altitudine s.l.m. del centro abitato è di 341 m, quella minima del territorio comunale è di 27 m mentre l'altitudine massima raggiunge i 608 m. Le coordinate geografiche sono: Latitudine =41.8071274; Longitudine = 14.9192394.

Il comune di Larino è interessato dalle stesse dinamiche di trasformazione che coinvolgono i comuni collinari limitrofi ovvero da :

- un evidente declino demografico con un medio tasso di invecchiamento della popolazione;
- una forte concentrazione insediativa in centri abitati;
- una scarsa tendenza alle trasformazioni territoriali;
- una prevalenza di piani e programmi miranti alla difesa del suolo e a favore del turismo rurale e culturale;

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

- una crescita degli addetti alle unità locali di lavoro soprattutto nell'area industriale di Termoli (anche se in questi ultimi anni a causa della crisi si assiste ad un blocco della crescita ed alla chiusura di alcune attività).

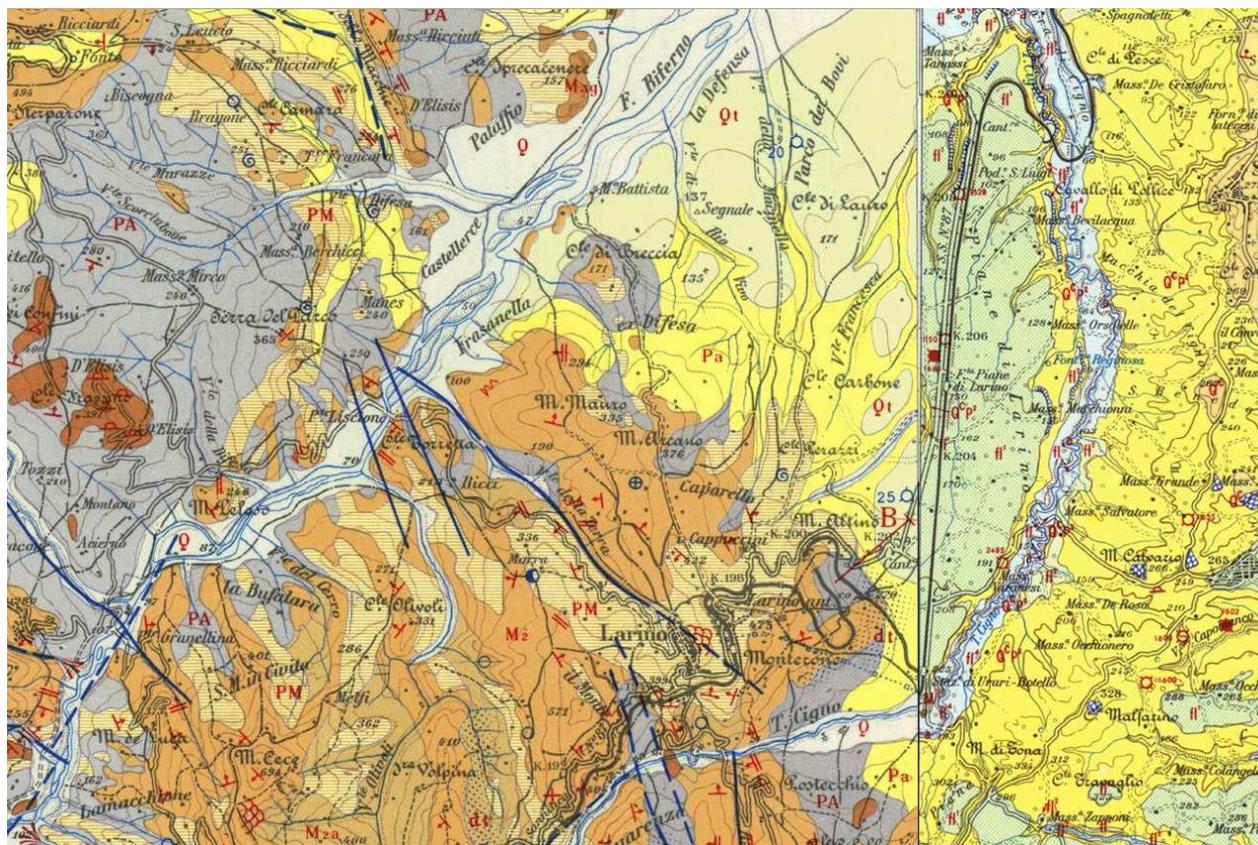
2.3 Caratteri ambientali, ecosistemici e idrogeologici

Attraverso l'integrazione e l'interrelazione dei dati forniti dal III livello del Corine Land Cover (uso del suolo) con i dati di base riguardanti il reticolo idrografico e morfologia del territorio(CTR), le carte tematiche di studio del Piano di Assetto Idrogeologico(PAI) e la Zonazione Sismica è possibile individuare la struttura fisico-oggettiva del territorio preso in esame. La lettura critica e l'elaborazione di questi dati consente l'interpretazione dello stato di fatto del contesto su cui il piano interverrà facendo emergere le criticità e indirizzando le politiche di salvaguardia e gli interventi di ripristino e riqualificazione ambientale.

La classificazione geolitologica del territorio preso in esame deriva dagli studi condotti nell'ambito della redazione del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), la cui elaborazione è avvenuta su carte in rapporto 1:25.000. La tavola individua le principali classi litologiche dell'intero territorio comunale, ciascuna delle quali contiene tipologie litologiche diverse accomunate per "affinità deposizionali, per ambiente paleografico o per età".

In particolare nell'area Comunale di Larino sono presenti le seguenti classi: Complesso argilloso sabbioso, Cumuli di frane, Depositi fluviali attuali e recenti, complesso caotico delle argille varicolori.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



Fonti : Carta Geologica d'Italia, F 154 - Larino, ISPRA

Essendo tali dati derivati da uno studio la cui scala di lavoro riguarda l'intero ambito di bacino, non può ritenersi esaustivo. Per conoscere ulteriori caratteristiche fisiche e meccaniche del territorio, si rimanda alla lettura dei dati, delle analisi puntuali e dei sondaggi effettuati direttamente in loco dal Geologo incaricato.

La carta geomorfologica rappresenta le forme d'accumulo e d'erosione del rilievo, ne raffigura i caratteri morfografici e morfometrici, ne interpreta l'origine in funzione dei processi geomorfici, endogeni ed esogeni, passati e presenti, che le hanno generate, ne individua la sequenza cronologica, con particolare distinzione fra le forme attive e non attive. L'Autorità di Bacino, attraverso queste analisi, ha definito i principali processi morfo-evolutivi del territorio comunale. I dati scaturiti da queste indagini contengono tutte informazioni coerenti con la scala di rappresentazione utilizzata nel PAI; ai fini di una valutazione più dettagliata sulle previsioni di Piano, da parte del geologo incaricato dall'Amm.ne comunale, dott. Mauro Lallo, sono stati condotti ulteriori approfondimenti a scale di rilievo adeguate.

Lo stato di dissesto del territorio è documentato dallo studio effettuato dall'Autorità di Bacino che si esplicita nelle carte tematiche del PAI.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

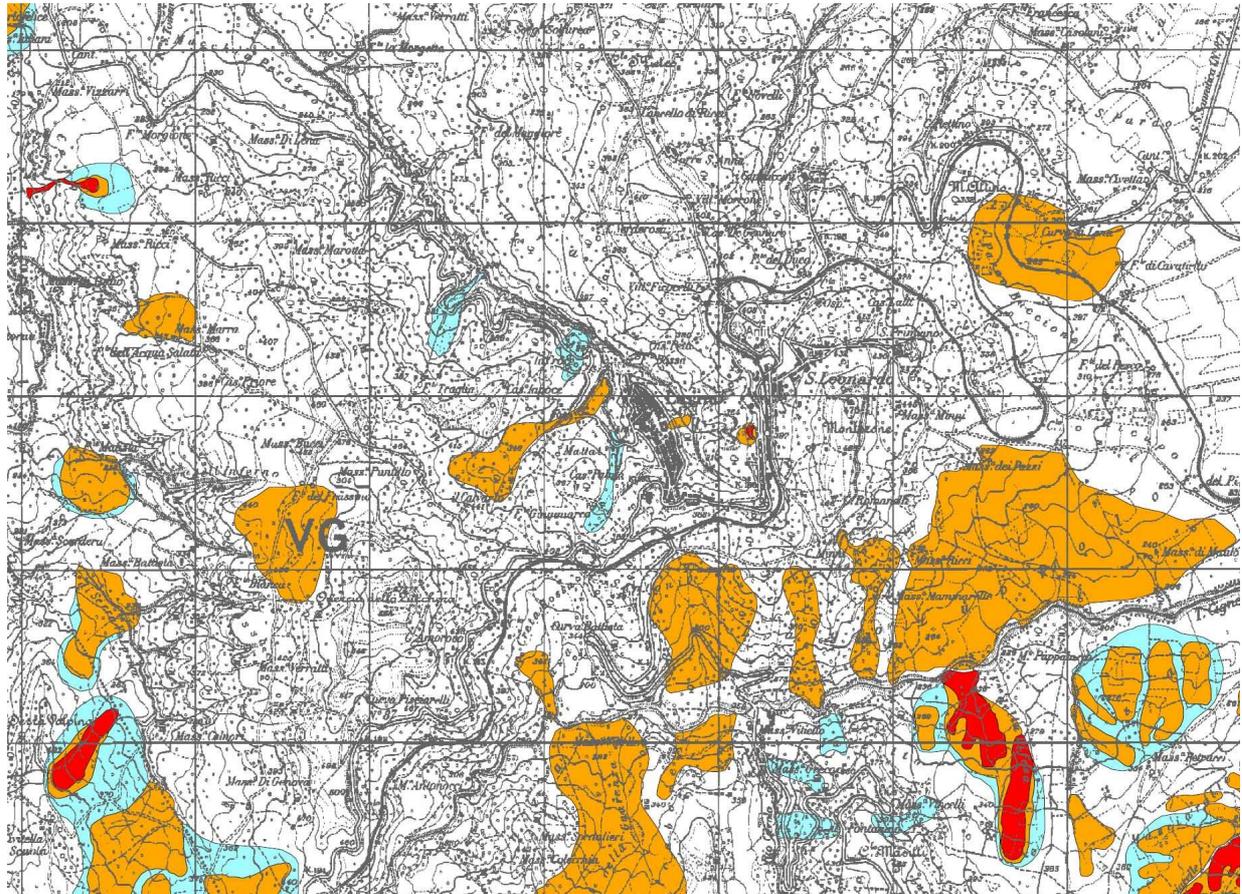
La Carta della Pericolosità descrive, in termini squisitamente probabilistici, la vocazione di un territorio al dissesto per frana a prescindere dall'attuale uso del suolo e, dunque, dalla presenza di elementi potenzialmente esposti ad un danno. La definizione della pericolosità scaturisce innanzitutto dalla localizzazione delle aree già interessate da fenomenologie di dissesto (essenzialmente frane), dalla loro classificazione tipologica e da una valutazione probabilistica del verificarsi o meno del fenomeno nel tempo. L'elaborato cartografico scaturisce da una sintesi qualitativa dei seguenti elementi:

- presenza di fenomeni franosi o erosivi in atto (in cui sono presenti evidenti segni di riattivazione entro gli ultimi 2 anni);
- presenza di fenomeni franosi o erosivi quiescenti (che possono essere riattivati per effetto delle cause naturali originali con tempi di ritorno compresi nell'intervallo 2÷100 anni oppure con tempi di ritorno > 100 anni);
- presenza di fenomeni franosi stabilizzati naturalmente o artificialmente (che non possono riattivarsi per effetto delle cause naturali originali o risultano stabilizzati artificialmente attraverso opere di sistemazione e consolidamento);
- presenza di indicatori geomorfologici che possano ritenersi precursori di fenomeni di instabilità e configurazione di scenari evolutivi per ciascun fenomeno;
- presenza di caratteri fisici che rappresentano i fattori predisponenti al dissesto (tettonica, litologia, acclività, assetti giaciture, presenze di coperture detritiche e/o sciolte).

La Carta del rischio da frana rappresenta l'elaborato di sintesi dello studio che consente di tradurre in termini di rischio l'interazione tra il fenomeno naturale (evento franoso esistente o potenziale) e l'elemento a rischio ad oggi esistente.

Gli studi sul dissesto, essendo stati effettuati sull'intero bacino, non hanno un livello di approfondimento idoneo a fornire informazioni puntuali fondamentali per le scelte di Piano. Si rimanda pertanto alle analisi spinte a livello di versante effettuate dal Geologo incaricato.

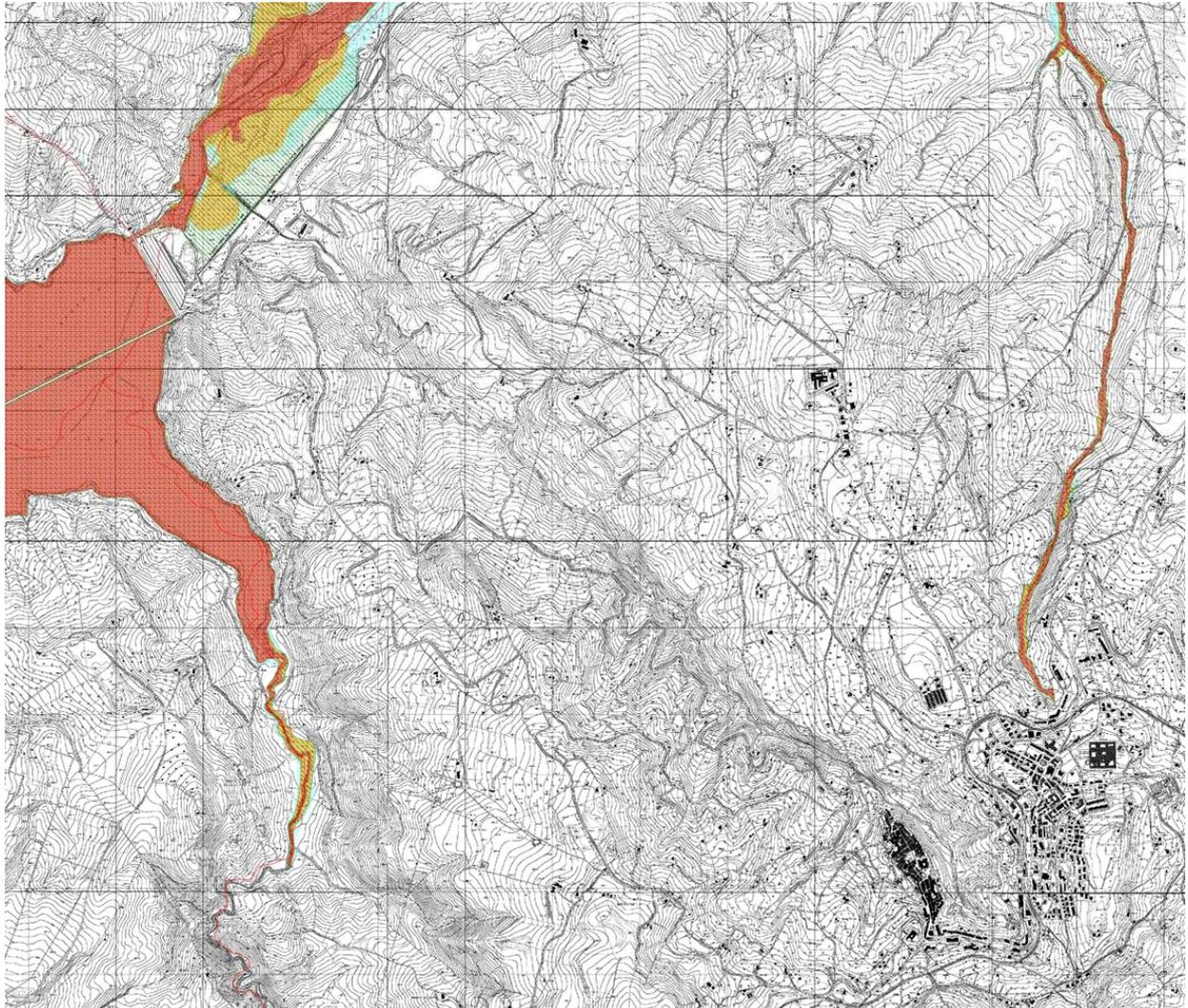
Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



Fonti : Carta della Pericolosità da Frana e Valanga ,Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale del Fiume Biferno e Minori, - Autorità di Bacino

All'interno degli studi del PAI, la valutazione della pericolosità idraulica è stata condotta utilizzando sia i risultati dell'analisi idraulica (per le aree di fondovalle più importanti, oggetto di rilievo topografico) sia quelli dell'analisi geomorfologica storico-inventariale. Nel caso dei tratti fluviali studiati con il modello idraulico la pericolosità è stata associata al tempo di ritorno, nel caso di aree in cui sia disponibile la sola analisi geomorfologica e storico-inventariale si è proceduto assegnando una pericolosità secondo un criterio tecnico-qualitativo.

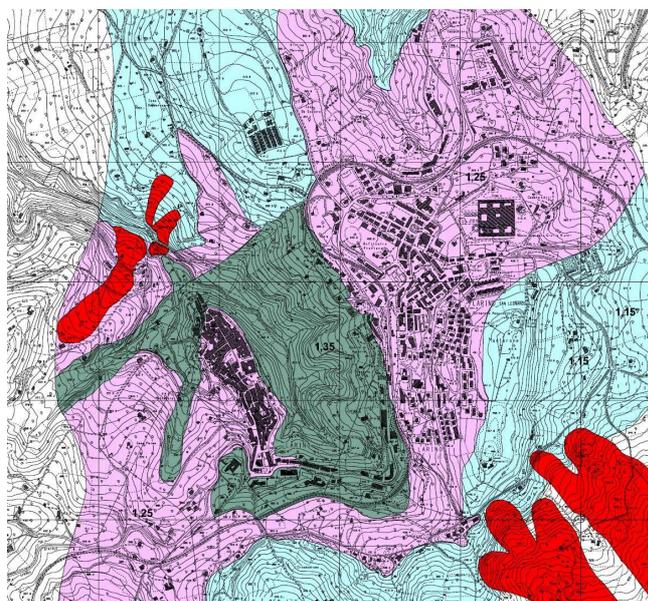
Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



Fonti : Carta della Pericolosità Idraulica ,Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale del Fiume Biferno e Minori, Autorità di Bacino

In seguito all'evento sismico del 31/10/2002, la Regione Molise ha prodotto degli Studi di Amplificazione Sismica Locale (Microzonazione) nei centri abitati ricadenti nell'area del "Cratere" sismico, nel quale è incluso anche il comune di Larino. La microzonazione sismica ha lo scopo di riconoscere, ad una scala di sufficiente dettaglio, le condizioni di sito che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico atteso (moto sismico di riferimento) o possono produrre effetti cosismici (fratture, frane, liquefazioni, ...) rilevanti per le costruzioni e le infrastrutture. La carta di Microzonazione elabora dunque tutti i dati scaturiti dall'analisi delle caratteristiche morfologiche, strutturali, stratigrafiche, geofisiche e geotecniche dei terreni presenti individuando le zone in cui il moto sismico è amplificato e in cui sono presenti, o suscettibili di attivazione, dissesti o deformazioni del suolo dovute al sisma o che possono essere incrementate da esso.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

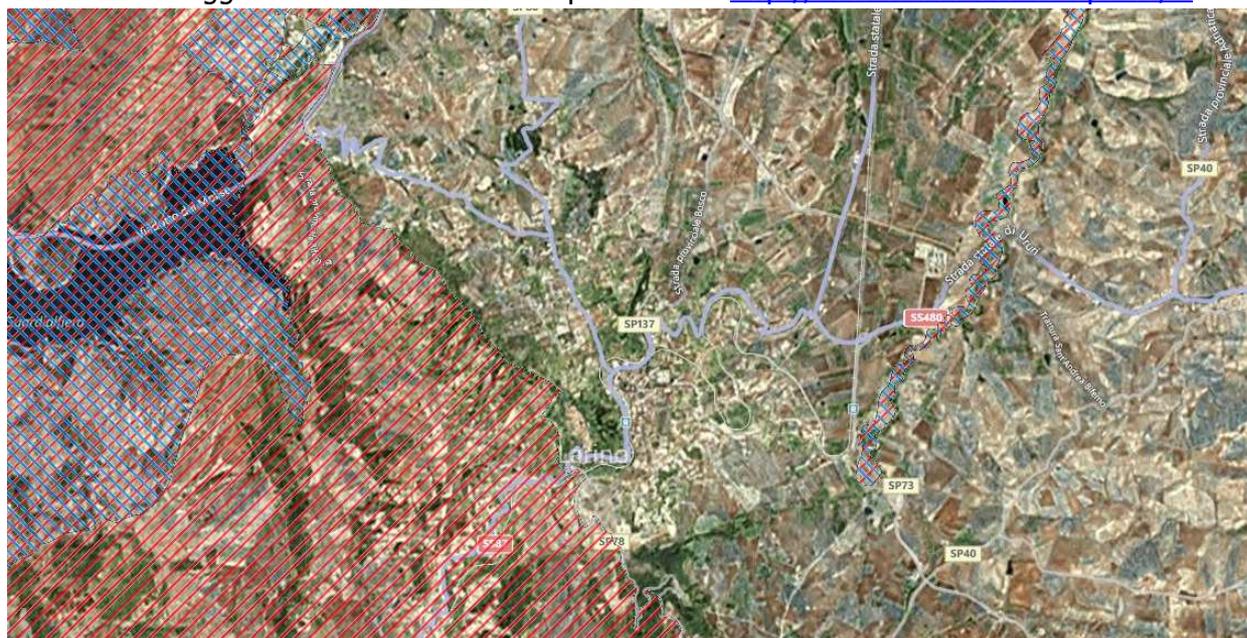


LEGENDA

- Area impostata sulla Formazione di Faeto.
S=1,15
- Area impostata sulla Formazione del Tona e sulla Formazione delle Argille Varicolori.
S=1,25
- Area caratterizzata dalla presenza di depositi eluvio-colluviali e detritici derivanti dal disfacimento del locale substrato, impostati sulla Formazione del Tona.
S=1,35
- Area in frana attiva

Fonti : Carta della Microzonazione Sismica, Regione Molise

La lettura della componente ecologica di un territorio risulta fondamentale per evidenziare sia i caratteri di funzionamento ambientale che le possibili modalità evolutive del paesaggio, con particolare riferimento alle dinamiche connesse alla naturalità e biodiversità. Per questo motivo, in ottica pianificatoria, è importante individuare le aree in cui sono presenti i biotopi più sensibili e vulnerabili al fine di tutelarli evitando che gli Interventi di Piano e le trasformazioni da loro innescate alterino i loro habitat. La Comunità Europea ha emanato delle direttive(92/43 e 79/409) a tutela della biodiversità del territorio, individuando le aree Sic (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone a Protezione Speciale). Esse definiscono la rete Natura 2000, la cui delimitazione aggiornata è consultabile sul portale web <http://natura2000.eea.europa.eu/#>.



Fonti : Natura 2000 Network Viewer

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

I siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale di Larino sono:

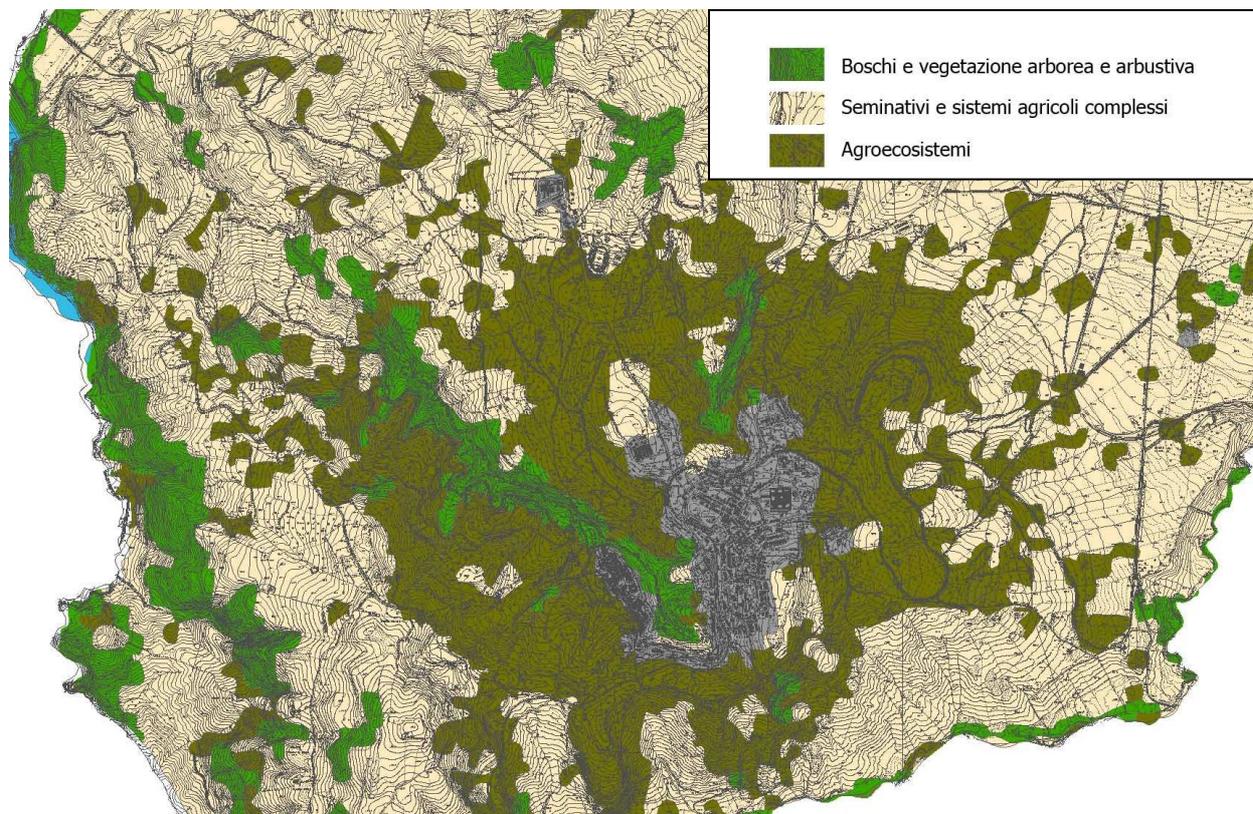
- Area Sic 7222254 - Torrente Cigno
- Area Sic 7228229 - Valle del Biferno dalla diga a Guglionesi
- Area Zps 7228230 - Lago di Guardialfiera – Foce del Fiume Biferno

Dal punto di vista ambientale, gran parte del territorio comunale di Larino non possiede più elementi di particolare pregio naturalistico poiché la quasi totalità della superficie è utilizzata dall'agricoltura che nell'ultimo secolo ha causato la scomparsa della quasi totalità delle formazioni boschive che un tempo ricoprivano il territorio. Gli unici habitat che hanno mantenuto un livello di naturalità accettabile sono le formazioni riparie lungo il corso del Fiume Biferno. Lungo il Torrente Cigno e i suoi affluenti sono presenti formazioni ripariali in uno stato mediocre di conservazione, dovuto all'invasività delle pratiche agricole che hanno lasciato spazio a stretti e discontinui filari ripariali intervallati da più estesi fragmiteti.

L'interpretazione sintetica della carta di uso del suolo (Corine Land Cover) integrata con la Carta Forestale Regionale risulta necessaria per valutare lo stato di fatto del sistema ambientale e delle criticità a cui la rete ecologica è sottoposta. In questa fase, per avere un quadro generale dello stato dell'ecosistema territoriale, si sono divisi in tre macro-categorie gli habitat presenti nell'area comunale di Larino :

- Boschi e vegetazione arborea e arbustiva (Querceti, Conifere, Vegetazione tirrenica-submediterranea, Vegetazione riparia, Cerrete, Ginestreti)
- Agroecosistemi (Vigneti, Frutteti e Oliveti)
- Seminativi e sistemi agricoli complessi (Colture estensive)

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



Macro-Categorie degli habitat: elaborazione Grafica della Carta di uso del suolo (Corine Land Cover)

2.3.1 Criticità ed elementi di vulnerabilità idrogeologici ed eco sistemici

La fragilità del territorio oggetto di studio induce ad individuare la natura delle problematiche che mettono a rischio l'intero sistema ambientale, al fine di valutare se vi è la possibilità o la necessità di un intervento di riqualificazione ambientale o di tutela del patrimonio naturalistico-vegetazionale.

Le criticità, in sostanza, risultano essere di :

- origine naturalistico - ambientale;
- origine antropica.

Nella prima categoria rientrano i problemi di dissesto idrogeologico e la pericolosità sismica locale. Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, le aree più frequentemente interessate dalle esondazioni risultano essere quelle a ridosso dell'alveo del Fiume Biferno.

In queste zone non risultano esserci attività produttive o zone residenziali né esistenti né in previsione, quindi non sussistono fattori di rischio per la popolazione. Tuttavia in passato si sono verificati episodi alluvionali di notevole entità (alluvione del 2003) che hanno causato danni alle colture in prossimità del greto del Fiume Biferno, inondando oltre i terreni e le aziende agricole lungo l'asta del fiume anche l'intera zona produttiva del Nucleo Industriale valle del Biferno, stabilimento FIAT Power Train compreso, e la zona di RioVivo – Marinelle in

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

territorio di Termoli, causando danni per svariati milioni di Euro e chiusure forzate di numerosi stabilimenti).

Per ovviare a questi problemi inerenti le dinamiche fluviali, il PAI individua e perimetra la Fascia di riassetto fluviale (come definita all'art. 7 della normativa di attuazione del PAI), che comprende l'alveo, le aree di pertinenza fluviale e quelle necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto dallo stesso Piano per l'assetto idraulico. Sarebbero dunque opportuni interventi di messa in sicurezza garantendo la protezione dalle piene e il libero deflusso della piena di riferimento; consentendo la libera divagazione dell'alveo inciso assecondando la naturalità delle dinamiche fluviali; garantendo la tutela ed il recupero delle componenti naturali dell'alveo funzionali al contenimento di fenomeni di dissesto (vegetazione ripariale, morfologia).

Le aree instabili soggette a movimenti franosi sono anch'esse individuate dalle carte tematiche del PAI. Una delle aree interessate dal dissesto è situata lungo il versante orientale della dorsale su cui sorge il Centro Storico del comune di Larino. La dorsale è marcata dalla presenza di due incisioni impluviali: la prima borda il su citato versante est, mentre la seconda borda il versante ovest dell'abitato. Immediatamente a nord del centro storico i due fossi confluiscono dando luogo al Vallone della Terra, Tributario destro del Fiume Biferno. Dagli studi geologici la tipologia del dissesto risulta essere uno scivolamento rotazionale con stato di attività quiescente, mentre le cause di innesco del fenomeno franoso possono essere precipitazioni, erosione al piede e condizioni fisiche e strutturali del materiale.

L'altra zona con problemi di dissesto è ubicata sulla destra idrografica del Fiume Biferno, immediatamente a valle dello sbarramento della diga di Ponte Liscione. Quest'area è caratterizzata da cinematismi lenti e poco profondi del tipo soliflusso o colate in terra, con stato attivo, che hanno in più punti coinvolto la Strada Statale Bifernina.

In seguito all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 2006 recante "*Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone*", il territorio molisano è stato oggetto di una ulteriore riclassificazione sismica approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 194 del 20 settembre 2006. Il comune di Larino, avendo subito notevoli danni durante l'ultimo evento tellurico, rientra nella Zona 2 della classificazione sismica. Dunque in fase pianificatoria diventa importante tenere in considerazione i dati geologici che, oltre a fornire le caratteristiche sismiche del territorio, rappresentano un prezioso strumento di valutazione dei rapporti con il sistema insediativo e infrastrutturale.

Altri problemi di origine naturalistico-ambientale ma strettamente connessi alle attività antropiche sono legati al progressivo depauperamento delle risorse ambientali e paesaggistiche, determinato dalla semplificazione della rete scolante, dall'insufficienza delle tecniche di conservazione del suolo alla quale è collegata anche la possibilità di rilascio di sostanze inquinanti nei corpi idrici superficiali e profondi, nonché dalla progressiva rarefazione degli elementi diffusi di naturalità (riduzione della vegetazione spondale dei torrenti e degli impluvi, diradamento o assenza di siepi interpoderali, filari, alberi isolati, mancanza di collegamenti trasversali tra i corridoi ecologici e dunque discontinuità della rete ecologica).

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

Le problematiche di origine antropica riguardano invece tutte quelle attività dell'uomo che interferiscono con il sistema naturalistico-ambientale e in alcuni casi lo alterano o danneggiano. La discarica dei Rifiuti Solidi Urbani del comune di Larino, dismessa nel 2004, la cava di materiale misto-sabbioso in località "Brecciarà", l'area ritenuta edificabile secondo il Piano di Fabbricazione in zona Monterone rientrano tra le attività antropiche a rischio ambientale,. Altri rischi in atto o potenziali possono essere la perdita progressiva della sostanza organica del terreno a causa delle monocolture o di un uso incoerente del suolo, forme di inquinamento delle falde freatiche e alterazioni della morfologia del territorio tali da compromettere i valori percettivi del paesaggio.

2.4 Caratteri antropici del territorio

2.4.1 Cenni storici

La città di Larino, situata topograficamente su una collina a circa 400 mt. sul livello del mare, ha origini antichissime. Secondo alcuni studi le sue origini, risalenti almeno all' VIII-X sec. A.C. vengono ascritte agli Etruschi; secondo altri la fondazione di Larino viene assegnata agli Ioni greci provenienti dall'Epiro. Il primo nome della città fu "FRENTER" da cui il nome di Frentania dato all'intera regione. I Frentani, sottotribù dei Sanniti, elessero a loro capitale Larino. Successivamente, sotto il dominio di Roma, Larino divenne "municipio romano", assumendo il nome di Ladino, Larinum e quindi Larino. L'importanza dell'antica città di Larino è testimoniata dai resti dell'Anfiteatro romano (con una capienza di oltre 20.000 posti), dai ruderi di terme ed antiche ville patrizie, ed ancora dai numerosi rinvenimento di mosaici, suppellettili e monete.



L'anfiteatro romano di Larino (foto V.Epifani)

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

Nonostante la floridezza di Larinum si fondasse, come altri centri del Sannio, su una economia agricolo-pastorale, favorita dal passaggio del tratturo S. Andrea Biferno e nonostante essa fosse un nodo di comunicazione con il Sannio interno, tuttavia si distingue dagli altri centri abitati per una sua maggiore apertura verso ambienti più vitali e produttivi.

Altro elemento importante da non sottovalutare per l'analisi socio-economica della città è la grande fertilità della sua campagna.

Ed ancora, forse non è molto importante sapere se l'antica Larinum facesse parte della Frentania o dell'Apulia, mentre la caratterizzazione più importante, che si ricava sia dagli autori antichi che dalla monetazione e dalla scrittura, è la proiezione di "Larinum" stessa verso città appule quali Lucera e Teanum Appulum.

Tutto ciò determina la "vocazione internazionale" di Larino, la cui società è stata magistralmente descritta da Cicerone nell'orazione Pro Cluentio (66 A.C.). Da tutti questi fattori e dalla sua particolare situazione geopolitica, deriva la sua precoce urbanizzazione. Infatti, già nel IV secolo A.C. esisteva a Larino un impianto urbanistico regolare, che si mantenne per i due secoli successivi.

L'estensione e la forma della città non è determinabile essendo essa sotto l'abitato attuale di Larino. Tuttavia dai saggi degli ultimi anni nelle zone di "Piano di S. Leonardo e Torre S. Anna, si è potuto individuare, sia pure in maniera discontinua, la consistenza della città Romana. Inoltre la ricchezza di alcuni pavimenti in mosaici, l'imponente Anfiteatro della prima età imperiale, ellittico e costruito in struttura mista di opus reticulatum e opus latericium, danno la misura dell'importanza della città.

Con le invasioni barbariche ed a seguito di devastazioni e calamità naturali Larino decadde e vide diminuire notevolmente il numero degli abitanti, i quali si trasferirono nella vallata situata ad occidente. L'attuale Centro Storico, quindi, nasce in posizione più bassa rispetto all'antica Larino. L'epoca di tale trasferimento non precisata anche se alcuni studiosi ritengono che la Larino Medioevale venne a costituirsi anche prima del periodo assegnatole dalla data tradizionale dell'842 D.C. In effetti, alcuni storici facendo riferimento all'invasione saracena del nono secolo ed alla distruzione della "Larino Romana" ritengono che l'esodo della popolazione dall'invasione, sia avvenuto subito dopo tale evento. Pertanto i primi nuclei del Centro Storico, con tutta probabilità, possono essere ascritti dopo il 1000, poichè vi sono, numerose notizie su avvenimenti che interessano la Città, attraverso documenti sia della vita religiosa che feudale.

Il borgo medioevale andò ricostituendosi intorno alla sede episcopale, ma una vera sistemazione "urbanistica" venne attuata nel periodo angioino e soprattutto nel secolo XIV°.

A quest'epoca risalgono, infatti, i principali edifici pubblici, come la Cattedrale, inaugurata nel 1319 e considerato uno dei maggiori monumenti dell'Italia centro-meridionale, la chiesa ed il convento di S. Francesco dei minori conventuali, l'antico palazzo vescovile, l'antico castello, denominato successivamente palazzo ducale (attuale sede del Municipio), tutte opere che dettero una configurazione definitiva al Centro Storico. In questo periodo di massimo splendore sembra che Larino contasse più di 25.000 abitanti. In questo stesso periodo Larino

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

assunse anche l'aspetto di una città "racchiusa da una cinta formata da robuste mura e dalle abitazioni, che formavano esse stesse cinta..... inoltre era difesa dal Castello e da più Torri".

Infatti l'ingresso del nucleo medioevale avveniva attraverso due sole porte. La prima verso Mezzogiorno, denominata "porta di piana" e situata in prossimità del Castello Baronale; la seconda porta situata nella parte orientale della città, denominata "porta di basso". La maggior parte delle abitazioni erano "con primo e secondo ordine e poche con terzo ordine, erano formate di pietre rozze e coperte generalmente con canali di creta, dividendosi in più strade a destra ed a sinistra tre strade maestre..."



Cattedrale di Larino (da M.S. Calò Mariani – foto M. Carrieri)

Occorre anche ricordare che nel 1564 venne istituito a Larino il primo seminario diocesano del mondo cattolico (dopo il Concilio di Trento).

Dopo un periodo abbastanza buio, causato sia dalla dominazione spagnola che da lotte interne tra famiglie locali, che portò Larino quasi all'abbandono completo, dalla fine del seicento e fino al sec. XVIII si assiste ad un notevole fermento culturale, dovuto soprattutto alla presenza del Seminario.

In questo periodo furono costruiti e restaurati numerosi palazzi, primo fra questi restauri quello del Palazzo Ducale.

Durante l'epoca napoleonica Larino acquisì un ruolo determinante nella vita amministrativa divenendo capoluogo di circondario e sede della Sottoprefettura. Nel 1811 dopo aver fatto parte della Capitanata per secoli, il circondario di Larino fu compreso nella provincia di Molise. Successivamente, pur risentendo del fenomeno dell'emigrazione, la città ha conservato un ruolo primario nella realtà del basso Molise divenendo uno dei centri di servizi più importanti della Regione.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

2.4.2 Evoluzione dell'impianto urbano

Il primo nome della città fu Ladinod, capoluogo della Frentania, che costituiva un impianto urbano già molto solido ed evoluto nel IV sec. a.C. Il nucleo originario della città sorgeva su un colle, lungo importanti strade di comunicazione che ne permisero un rapido sviluppo. Già centro fiorente nel I sec a.C, così come si desume dalla ProCluentio di Cicerone.

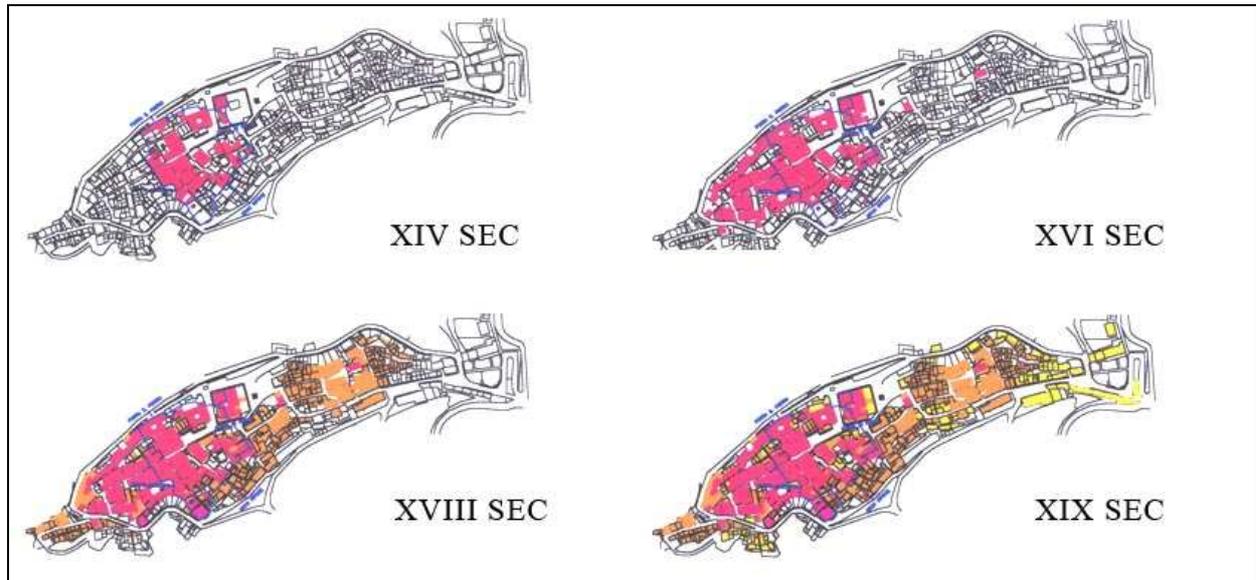
L'abbandono del sito risale probabilmente ad epoca tardo antica; la popolazione, in epoche di disordini e di insicurezze, cominciò a stanziarsi a valle, su uno sperone roccioso difeso naturalmente; qui si sviluppò il centro medievale e moderno, mentre il sito preromano e romano andò progressivamente in rovina, per essere rioccupato solo in tempi recentissimi: "Larino nuova", come la si definisce, si è sviluppata negli ultimi cinquant'anni sul sito dell'antica Larinum. Al periodo del Basso Medioevo risalgono, infatti, i principali edifici pubblici, come la cattedrale, inaugurata nel 1319, la chiesa ed il convento di San Francesco dei minori conventuali, l'antico palazzo vescovile, l'antico castello, denominato successivamente palazzo ducale, tutte opere che dettero una configurazione definitiva al Centro Storico. In questo periodo di massimo splendore sembra che Larino, con i suoi numerosi casali nonché con la diffusione monastica dei basiliani prima e dei benedettini poi che operarono la ricomposizione della società nelle campagne e fondarono numerosi monasteri sparsi nel territorio circostante la città, contasse più di 25.000 abitanti. In questo stesso periodo Larino assunse anche l'aspetto di una città "racchiusa da una cinta formata da robuste mura e dalle abitazioni, che formavano esso stesse cinta ... inoltre era difesa dal Castello e da più torri". Così si legge in alcune descrizioni fatte intorno al 1660 da un perito incaricato di "apprezzare il feudo di Larino".

Attraverso tali descrizioni è possibile risalire all'impianto della città ed alla sua probabile crescita. Infatti l'ingresso del nucleo medievale avveniva attraverso due sole porte. La prima verso mezzogiorno, denominata "porta di piano" e situata in prossimità del Castello Baronale; la seconda porta situata nella parte orientale della città denominata "porta di basso". La maggior parte delle abitazioni erano "con primo e secondo ordine e poche con terzo ordine, erano formate di pietre rozze e coperte generalmente con canali di creta, dividendosi in più strade a destra e a sinistra tre strade maestre così la descrizione del perito.

2.4.3 Il processo formativo dell'insediamento

Probabilmente l'impianto urbano del centro storico si è sviluppato lungo un "percorso matrice" (asse di via Leone) lungo il quale si attestano gli edifici più importanti come la Cattedrale, il palazzo Ducale e la Curia Vescovile. Per motivi di carattere-economico funzionale, in una seconda fase l'aggregato occupò la fascia retrostante il percorso matrice, anziché continuare un'espansione lineare che avrebbe occupato l'intero percorso di crinale dello sperone tufaceo.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



Fonti: Piano per il Recupero del Centro Storico, studio S.I.P.E.T. : arch. D'Errico e Zaccheo - prof. arch.G.Nigro

Questa seconda fase di edificazione, in generale, avviene orientando percorsi ortogonali (percorsi d'impianto) al percorso matrice, distanti tra loro la profondità di due dei nuovi lotti. A causa della forma stretta e allungata dello sperone tufaceo su cui sorge il centro storico, il tessuto sviluppatosi lungo i percorsi d'impianto occupò velocemente tutta l'area utile, determinando la successiva espansione lungo tutto il percorso matrice alle cui estremità innalzarono gli accessi, ovvero la "porta di piano" e la "porta di basso". Una volta saturata l'intera area di crinale, l'espansione dell'aggregato si diresse lungo l'antico percorso della Sannitica, l'unico asse viario che collegava gli insediamenti di crinale dell'entroterra molisano alla costa. Gli insediamenti si attestarono linearmente lungo questo percorso (attuale S.S.87) formando il Rione Novelli, risalente agli ultimi anni dell'Ottocento. Il modello insediativo lineare venne sostituito da un impianto urbano vero e proprio solo quando l'espansione arrivò nell'area che una volta ospitava gli insediamenti preromani e romani. Questa zona è denominata S. Leonardo - Monterone e comprende tutta la zona a valle del tracciato ferroviario e della S.S. 87 (al di sotto del cavalcavia di via Borzilli); comprendendo quindi la zona chiamata S. Michele, prosegue lungo il tracciato della S.S. 87 fino al passaggio a livello in prossimità del Consorzio Agrario ed alla Caserma dei Carabinieri. Qui il tessuto urbano presenta una distribuzione regolare dell'edificato che risale alla prima metà del XX sec.

Le aree di recente impianto sono sorte invece a ridosso della collina Monterone, nella zona di S. Leonardo nei pressi del nuovo Ospedale e nella zona Cappuccini-S. Anna dove sono presenti i piani di zona 167 (Cappuccini 1 e Cappuccini 2). L'ultimo edificato a carattere estensivo è ubicato in c/da Carpineto, nell'area al di sotto del nuovo Ospedale.

La struttura urbana dell'insediamento può essere articolata nelle seguenti parti:

- Il nucleo storico

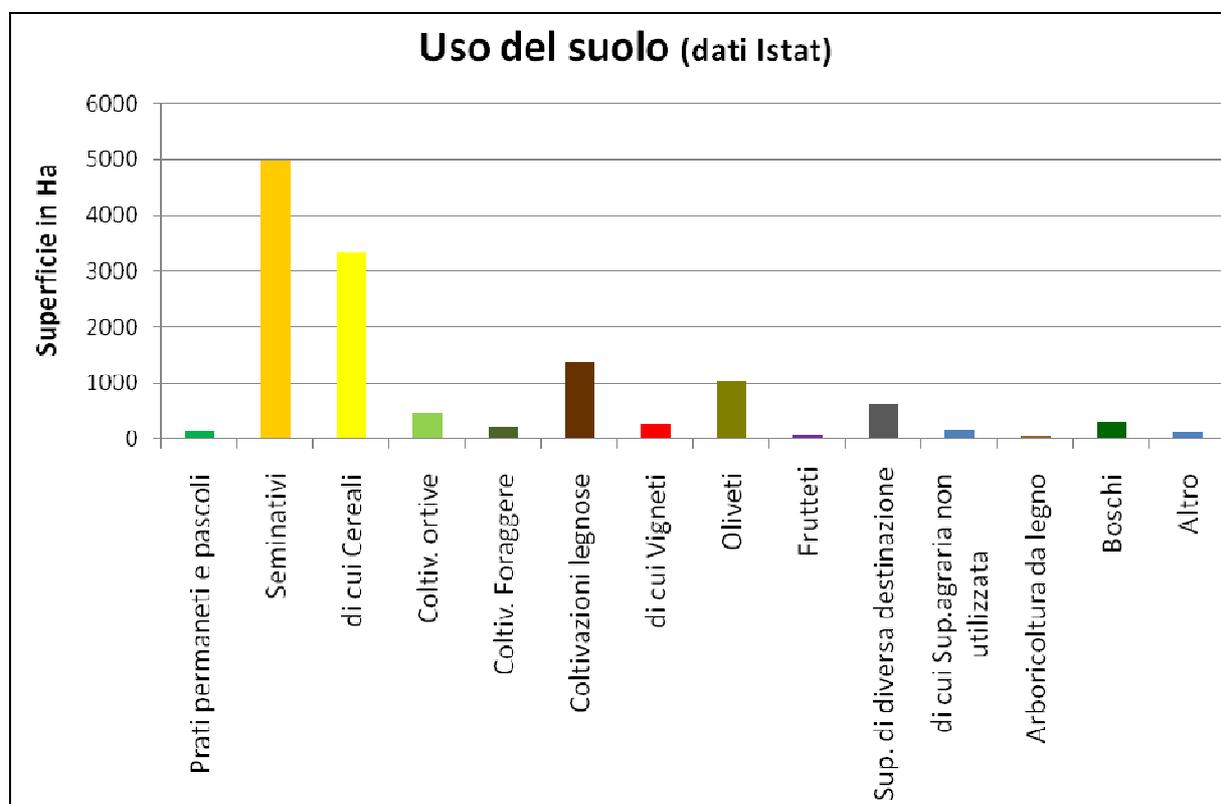
Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

- L'insediamento urbano lineare consolidato
- Il tessuto urbano consolidato
- Il tessuto urbano di nuova espansione
- La città diffusa
- Le aree produttive
- Le aree archeologiche, gli spazi aperti e i servizi pubblici e privati

Il comune di Larino, in controtendenza agli altri aggregati del Basso Molise scarsamente interessati da fenomeni di insediamento sparso, presenta uno spiccato sprawl urbano che, oltre a rappresentare una frammentazione della continuità del paesaggio agrario, causa notevoli problemi di gestione dei servizi.

2.5 Uso del suolo

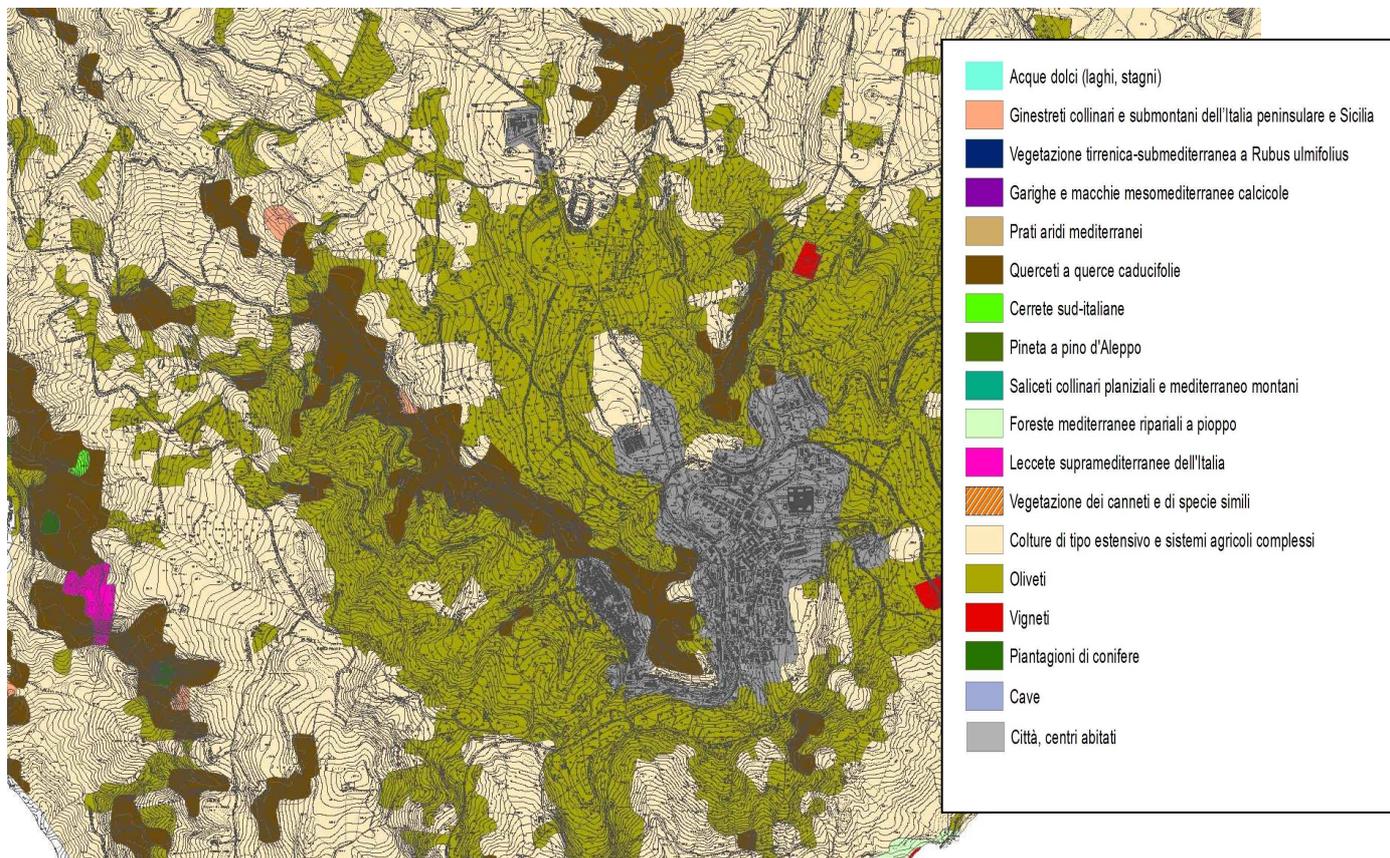
Il territorio del comune di Larino si estende per circa 8.827 ha. Interpretando le foto aeree (volo Settembre 2007) e interrelando i dati ISTAT sull'uso del suolo agricolo e relative coltivazioni con le elaborazioni Corine Land Cover di IV livello e lo studio sulla struttura vegetazionale presente nel Piano Forestale della Regione Molise, è stato possibile verificare lo stato di fatto dell'uso del suolo sull'intero territorio comunale di Larino.



Istogramma delle destinazioni d'uso del suolo attuali nel Comune di Larino, fonti :ISTAT

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

Dai dati quantitativi si evince che la maggior parte della copertura del suolo è adibita a colture di tipo estensivo (seminativi), mentre la cintura di terreni che circondano il centro abitato e degradano verso le piane è occupata prevalentemente da oliveti, fatta eccezione per il Vallone della Terra in cui sono presenti Querce caducifoglie.



Habitat : elaborazione Grafica della Carta di uso del suolo (Corine Land Cover)

In tutto il territorio comunale la superficie aziendale totale risulta essere di 7082 ha, mentre le aziende agricole in attività sono 866. Non risultano esserci boschi pubblici, mentre l'estensione dei boschi privati è di circa 684 ha.

Per agevolare la lettura a carattere ecologico del territorio oggetto di studio, è possibile distinguere degli ambiti geografici che comprendano aree con caratteristiche morfologiche, pedo-climatiche e di copertura vegetazionale omogenee e che abbiano quindi lo stesso funzionamento ambientale e simili modalità evolutive del paesaggio:

- Le colline che circondano i centri abitati, a carattere agricolo con coltivazioni legnose, prevalentemente oliveti
- Le Piane di Larino, area pianeggiante con colture di tipo estensivo e, a ridosso della statale sannitica 87, consistenti vigneti
- Corridoi ecologici del fiume Biferno, del Lago di Guardialfiera e del Torrente Cigno che conservano ancora caratteri di naturalità e biodiversità.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

2.6 Sistema infrastrutturale : viabilità, reti e impianti tecnologici

Il Comune di Larino è ubicato a una distanza di circa 27 Km da Termoli e 55 Km da Campobasso. Essendo l'unico comune della provincia, dopo Termoli e Campobasso, dotato di un Ospedale e di altri servizi, funge da polo di attrazione per i comuni dell'hinterland raccogliendo un bacino di utenza di 15 comuni con una popolazione totale di circa 65000 abitanti. Il territorio comunale è attraversato da due direttrici principali a carattere sia interregionale che regionale : la S.S. n° 647 "Fondovalle Biferno" e la S.S. n° 87 Sannitica.

La Fondovalle Biferno taglia longitudinalmente la regione, collegando la S.S. n° 17 da Bojano, ai piedi del Matese con la S.S. 1 Adriatica fino a Termoli. Le buone condizioni del tracciato di questa arteria caratterizzano l'asse come "strada a scorrimento veloce" e l'accessibilità al Comune di Larino è garantita da tre uscite.

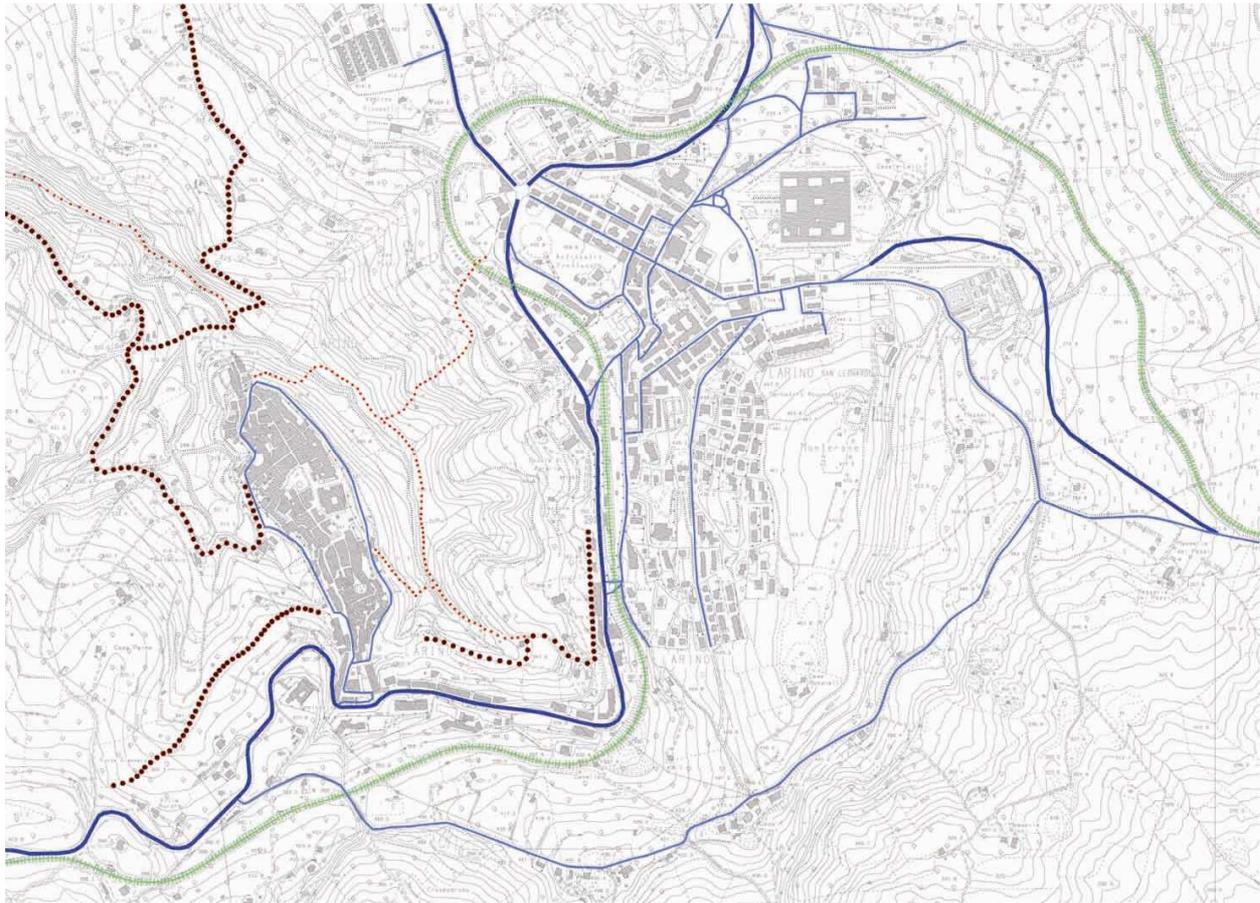
Il tracciato viario della S.S. n° 87 Sannitica, che prima dell'apertura della fondovalle Biferno era l'unico percorribile sulla direttrice Termoli – Larino – Campobasso, con il passare degli anni ha perso la sua importanza ed attualmente viene fruito soprattutto dal traffico pendolare che proviene sia da Termoli e dai comuni della fascia costiera, che dai comuni interni come Ururi, Rotello, S. Croce di M., S. Martino in P. da un lato e Casacalenda, Bonefro dall'altro. Il tracciato complessivamente fino all'incrocio con la S. . n° 480 (bivio Ururi-Rotello) risulta scorrevole, solo gli ultimi chilometri dall'incrocio al Centro abitato hanno un andamento curvilineo. La Statale 87 taglia completamente l'abitato ed è l'unica strada che unisce la nuova zona di Larino (S. Leonardo) con il Centro Storico. Subito dopo il rione Novelli prosegue il suo tracciato, estremamente tortuoso e poco agevole, verso il comune di Casacalenda fungendo da spartiacque fra il bacino del Biferno e quello del torrente Cigno.

I tratti stradali di collegamento tra gli assi di fondovalle e il centro abitato risultano poco agevoli e di non facile percorrenza poiché presentano tracciati molto tortuosi e impervi.

Per quanto riguarda la viabilità interna all'insediato, il Centro Storico risulta accessibile attraverso un'unico asse di circonvallazione che per il periodo post-sisma, a causa di alcuni crolli di edifici danneggiati, risultava non essere percorribile. Le aree di nuova espansione, in particolare in zona Monterone, presentano un impianto di distribuzione locale degli assi poco funzionale a causa di un'edificazione irrazionale che ha ignorato la morfologia del territorio. Le aree del tessuto urbano consolidato, come ad esempio S.Leonardo, conservano una viabilità interna abbastanza razionale che necessita di piccole migliorie.

L'unico collegamento ferroviario esistente, ad un solo binario, è la linea Campobasso-Termoli che sfrutta la dorsale spartiacque tra i bacini imbriferi del Biferno, ad Ovest, e del Fortore ad Est.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



Infrastrutture viarie esistenti nei centri capoluogo del Comune di Larino

Il Comune di Larino è in fase di potenziamento delle reti pubbliche di urbanizzazione primaria attraverso l'attuazione del programma "Piano delle utilizzazioni delle risorse idriche per lo sviluppo della Regione". Il progetto generale prevedeva la realizzazione delle reti di distribuzione idrica e fognante sia per le acque nere che per le bianche, nonché il completamento delle reti esistenti ed il rifacimento di tratti fatiscenti.

Per quanto riguarda la rete idrica il comune di Larino è alimentato dall'acquedotto "Molisano destro" che eroga 20 litri/sec. circa, quantità del tutto insufficiente rispetto alla popolazione servita.

Il Piano Regionale prevede l'alimentazione idrica di Larino dal nuovo acquedotto "Molisano sinistro alto".

In attesa, comunque, della ristrutturazione dell'intero sistema idrico della Regione il rifornimento idrico di Larino sarà assicurato in parte dall'acquedotto "Molisano destro" e per la restante parte dal serbatoio di "Montearcano", alimentato dall'invaso della "diga del Liscione".

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

2.6.1 Criticità del Sistema Infrastrutturale

L'orografia del territorio del Comune di Larino non permette una comoda accessibilità ai centri abitati poiché essi sorgono su due crinali separati da un profondo impluvio, il Vallone della Terra. Seppure i due centri siano collegati alle arterie principali da numerosi assi viari, tutti presentano le stesse caratteristiche: tortuosità, sezioni irregolari e tratti in notevole pendenza. In sostanza, l'unico problema che presentano gli assi di accesso sono l'eccessivo tempo di percorrenza necessario a raggiungere le arterie di fondovalle.

La S.S.87 Sannitica, in prossimità del centro abitato di Larino, rappresenta una cesura del tessuto urbano ed un elemento di rischio per la sicurezza di mezzi e pedoni poiché convoglia sia il traffico locale tra il centro storico e gli insediamenti della città nuova (essendo l'unica connessione tra i due nuclei) sia il traffico di attraversamento (essendo l'unico collegamento della costa con tutti i comuni dell'entroterra molisano che non si attestano sui crinali a ridosso della fondovalle Biferno).

Per quanto riguarda la viabilità locale, l'assenza di Piani esecutivi per le zone di nuova espansione ha causato la realizzazione di impianti urbani irrazionali e scarsamente accessibili, ignoranti la morfologia dei terreni sui quali sorgono. Gli insediamenti edificati in zona Monterone, ad esempio, presentano pendenze stradali notevoli causando, oltre che disagi per l'accessibilità, anche problemi per i sistemi di raccolta e deflusso delle acque naturali. In zona Torre S. Anna invece, la mancanza di assi di distribuzione interni all'urbanizzazione attestatasi linearmente lungo l'asse viario di via Fara, causa problemi di intasamento e sicurezza stradale dovuti ai numerosi accessi alle attività commerciali e artigianali.

2.7 Paesaggio e Beni culturali

La Convenzione Europea del Paesaggio ha determinato una decisa svolta concettuale nell'idea del paesaggio e nelle sue modalità di tutela in quanto nella definizione iniziale del testo specifica che *"il paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*¹. Emerge dunque la necessità di integrare le informazioni ottenute dallo studio dei caratteri spaziali, fisico-geografici e storici con nuove modalità di percezione collettive, rapporti e relazioni che esistono tra spazi e identificazioni sociali. Dall'interrelazione dei dati fisico-ambientali con i caratteri antropico-percettivi del territorio è possibile definire un contesto paesistico in analogia con quanto già sperimentato nella ricerca per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio dove per contesti si intendono *"ambiti caratterizzati da differenti sistemi di relazioni tra valori di identità, sistemi di permanenze storico-culturali, risorse fisico-ambientali, assetti funzionali, risorse sociali e simboliche"*².

¹ *Convenzione Europea del Paesaggio, art I comma a, 2000*

² *Studi metodologici per l'applicazione della Convenzione Europea sul paesaggio: Applicazione sperimentale – i paesaggi di Camerino in A. Clementi, Meltemi, Roma, 2002*

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

Un elemento di novità contenuto nel testo consiste nell'introduzione, per la prima volta nel panorama giuridico, del concetto di trasformazione e gestione del paesaggio a fianco del noto concetto di conservazione.

La varietà del paesaggio collinare designa un ambiente geomorfologicamente dinamico, che crea margini ed aperture visive continue. Il Piano Territoriale Paesistico della Regione Molise, Area Vasta n°2 (Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Guardialfiera, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio, Morrone del Sannio, Provvidenti, Rotello, S. Croce di Magliano, S. Giuliano di Puglia e Urrù), vigente nell'intero territorio comunale di Larino, ha individuato nella "carta della percezione", elementi areali, lineari e puntuali significativi dal punto di vista percettivo. Le aree di maggior pregio sono: Vallone Rio Vivo, Lago di Guardialfiera – Biferno, vallone delle Tortore, vallone della Terra e Torrente Cigno (V. schede descrittive nelle pagine seguenti).



paesaggio collinare e rurale intorno al centro storico di Larino

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

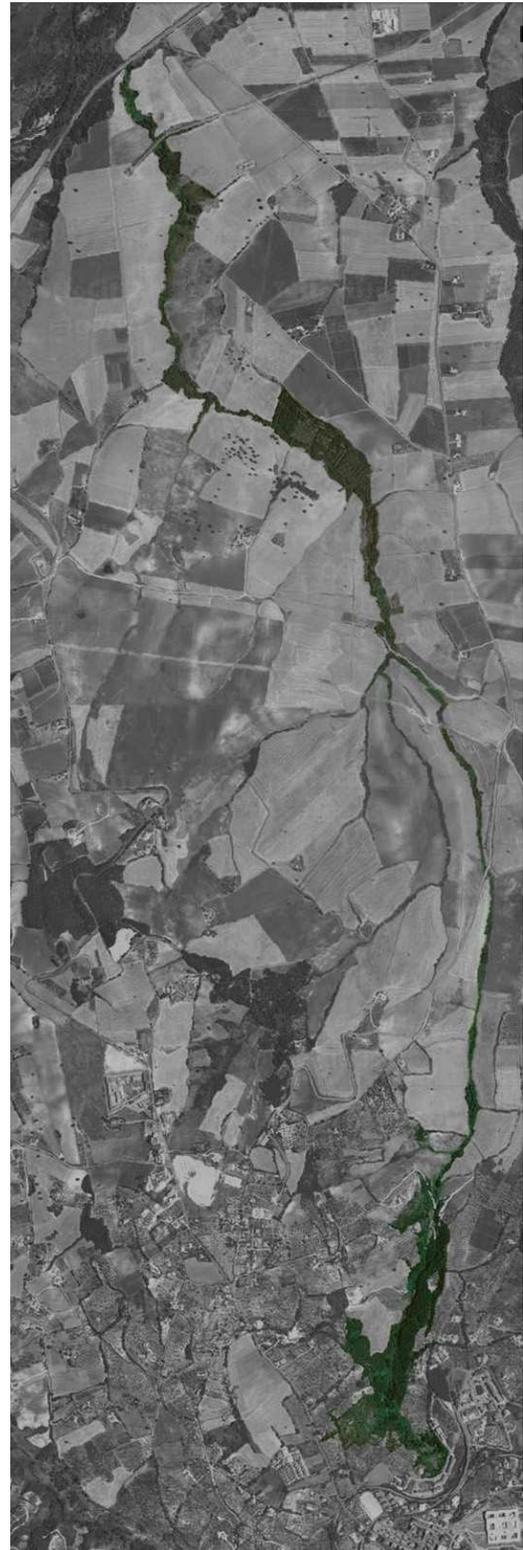
VALLONE RIO VIVO

INTERESSE: NATURALISTICO-PERCETTIVO

CARATTERE: FISICO-BIOLOGICO VEGETAZIONALE

VALORE: ECCEZIONALE - MEDIO

DESCRIZIONE: Il recupero delle aree incolte, il disboscamento e gli incendi provocati dalla bruciatura delle stoppie ne fanno un biotopo raro in questo territorio basso-molisano. Interessante è la vegetazione ripariale che lo accompagna per larghi tratti del suo corso così pure lo è quella mediterranea costituita prevalentemente dal leccio. Vi nidifica la poiana e il raro nibbio bruno; tra le sue acque, nei tratti più nascosti, vive ancora la tartaruga d'acqua e numerosi anfibi a testimonianza di una notevole integrità ecologica che deve essere per il futuro maggiormente salvaguardata



Fonti : Piano Territoriale Paesistico della Regione Molise, Area Vasta n°2, elaborazione grafica studio S.I.P.E.T.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

LAGO GUARDIALFIERA-BIFERNO

INTERESSE: NATURALISTICO - PERCETTIVO

CARATTERE: FISICO - BIOLOGICO VEGETAZIONALE

UBICAZIONE: COMUNE DI GUARDIALFIERA, LARINO E CASACALENDA

VALORE: ECCEZIONALE – ECCEZIONALE

DESCRIZIONE: Questo invaso artificiale costituisce l'unica vera zona umida presente nel territorio preso in esame. Si estende su una superficie di circa 12 kmq lambendo i territori dei comuni di Larino, Guardialfiera e Casacalenda. La vegetazione presente lungo le sponde è costituita prevalentemente da conifere e soltanto in qualche tratto da specie quercine e lacustri. Si dovrebbe, in questi tratti, dare maggiore spazi a queste ultime ed evitare nel contempo i continui rimboschimenti di conifere, per il fatto che queste specie non consentono la crescita del sottobosco che rappresenta pur sempre la condizione essenziale al fine di consentire la nidificazione di alcune specie acquatiche, grazie all'habitat idoneo, aumentare largamente di numero. Pur con queste premesse, tuttavia, va messa in rilievo l'eccezionale importanza naturalistica dell'intera area, poichè essa accoglie numerose specie acquatiche e non, tra le numerose anatre e svassi, il falco di palude, il nibbio bruno e il falco pescatore. E' da segnalare la tentata nidificazione dell'airone cenerino, disturbata dall'eccessiva pratica della pesca.



*Fonti : Piano Territoriale Paesistico della Regione Molise, Area Vasta n°2,
elaborazione grafica studio S.I.P.E.T.*

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

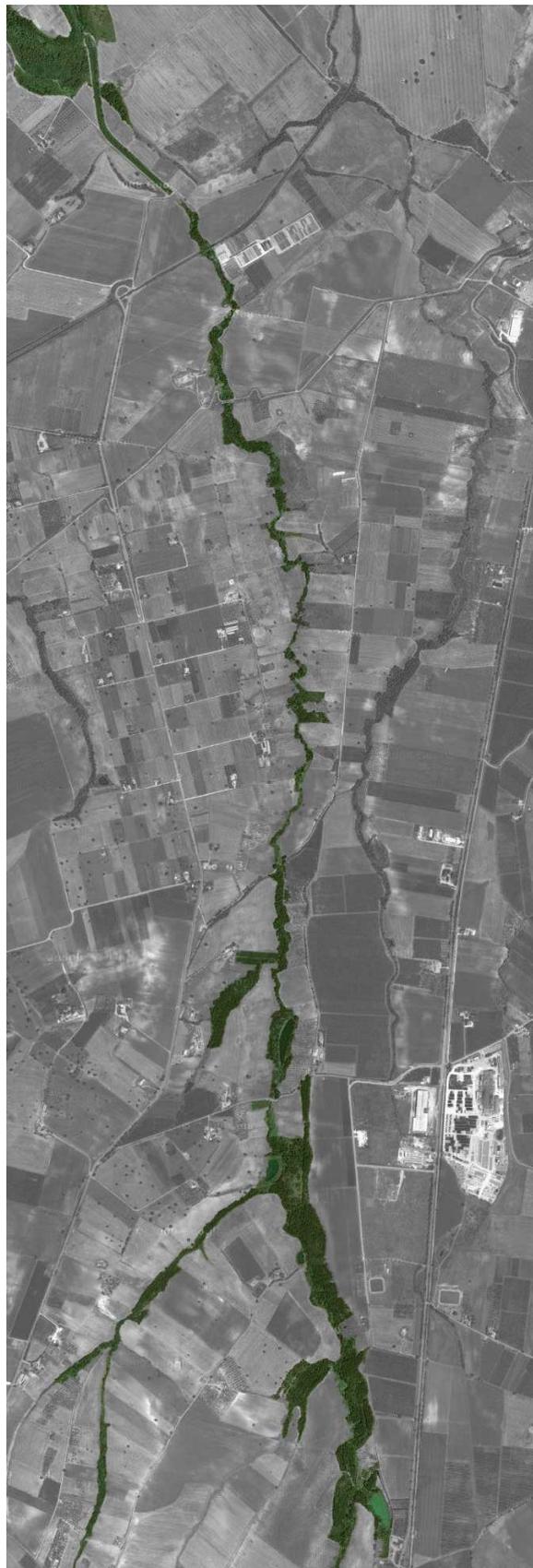
ELEMENTO: VALLONE DELLE TORTORE

INTERESSE: NATURALISTICO - PERCETTIVO

CARATTERE: FISICO - BIOLOGICO
VEGETAZIONALE

VALORE: ECCEZIONALE - MEDIO

DESCRIZIONE: Questo vallone, che scorre in un territorio fortemente degradato, rappresenta una delle ultime oasi verdi presenti nel territorio oggetto di studio. La ricca vegetazione fluviale e i boschetti di quercia che la sovrastano lungo tutto il corso della vallata, esaltano le funzioni ecologiche di questo biotopo, che accoglie molte specie animali assai rare, quali la tartaruga palustre e svariate specie di anfibi.



Fonti : Piano Territoriale Paesistico della Regione Molise, Area Vasta n°2, elaborazione grafica studio S.I.P.E.T.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

VALLONE DELLA TERRA

INTERESSE: NATURALISTICO – PERCETTIVO
 CARATTERE: FISICO - BIOLOGICO VEGETAZIONALE
 VALORE: ECCEZIONALE

DESCRIZIONE: Il vallone presenta per l'intero suo corso una notevole integrità ecologica grazie ad un'interessante fitocenosi e alla scarsa azione antropica. Le numerose specie vegetali di ripa e i limitrofi boschetti di cerro e rovela costituiscono l'habitat ideale per molte specie animali che vi vivono. Questi elementi presenti lungo tutto il corso d'acqua sono ormai rari in queste aree del basso Molise, ove il disboscamento, le strade interpoderali, il recupero delle aree incolte per fini agricoli, hanno contribuito notevolmente al logorio dei biotopi umidi. Tra la fauna pregiata va segnalata la tartaruga palustre, numerosi anfibi urodela, picchio verde nibbio bruno, poiana, gheppio e un nutrito dormitoio di gufi comuni. Tra le specie vegetali oltre a quelle sopra citate vanno segnalate alcune roverelle secolari e alcuni esemplari di frassino excelsior. Questo vallone, che scorre in un territorio fortemente degradato, rappresenta una delle ultime oasi verdi presenti nel territorio oggetto di studio. La ricca vegetazione fluviale e i boschetti di quercia che la sovrastano lungo tutto il corso della vallata, esaltando le funzioni ecologiche di questo biotopo, che accoglie molte specie animali assai rare, quali la tartaruga palustre e svariate specie di anfibi.



Fonti : Piano Territoriale Paesistico della Regione Molise, Area Vasta n°2, elaborazione grafica studio S.I.P.E.T.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



TORRENTE CIGNO

INTERESSE: NATURALISTICO - PERCETTIVO

CARATTERE: FISICO - BIOLOGICO VEGETAZIONALE

UBICAZIONE: COMUNE DI CASACALENDA-LARINO-MONTORIO-URURI

VALORE: ECCEZIONALE - ELEVATO DESCRIZIONE: La ricchezza della vegetazione fluviale e l'ampio e suggestivo paesaggio boschivo caratterizzano questo stupendo torrente per gran parte del suo corso. Danni irreparabili sono stati, purtroppo, fatti dal Consorzio di Bonifica larinese nel tratto che va da Ururi a S. Martino in Pensilis ed è auspicabile che le cementificazioni abbiano termine al più presto poiché questo torrente ospita una fauna e una flora tra le più varie belle della nostra regione. Tra le specie animali si citano il tasso, il falco di palude, il nibbio bruno e la poiana. In alcune parti è stata rinvenuta la tartaruga palustre.

Fonti : Piano Territoriale Paesistico della Regione Molise, Area Vasta n°2, elaborazione grafica studio S.I.P.E.T.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

2.8 Patrimonio storico-architettonico e culturale

L'anfiteatro è stato realizzato alla fine del I secolo d.C. a seguito di lascito testamentario di un cittadino di Larinum di rango senatorio. La sua forma ellittica lo fa rientrare nella tipologia consueta degli anfiteatri romani, mentre la conoscenza ormai certa degli assi maggiore e minore (rispettivamente di 98 e 76 metri) lo colloca tra quelli di grande dimensione per la capacità di accogliere circa 13.000 spettatori. Per realizzarlo fu modificato l'impianto viario dell'antica Larinum, rendendo necessario uno scavo nella roccia di più di sei metri sotto il piano stradale. La forma è ellittica, con muri per lo più in opera reticolata. Aveva quattro ingressi distribuiti sulle estremità dei due assi; alla parte superiore (summa cavea) si accedeva mediante scalinate esterne a doppia ala. Dodici porte (vomitoria) permettevano l'accesso alle gradinate. L'edificio mantenne la sua importanza anche nell'alto medioevo, quando venne trasformato in luogo di difesa dagli abitanti di Larino.

Non mancavano le terme in una città densamente popolata e trafficata. A Larino ne sono state identificate almeno quattro, dislocate in vari punti della città, di cui due nelle immediate vicinanze dell'anfiteatro e in tutti i casi (almeno così sembrerebbe) nella vicinanza di strade principali. Di uno di questi impianti, ora interrato, furono identificati due ambienti absidati di cui uno pavimentato in mosaico; un altro ambiente, addossato ad una delle due absidi, era adibito a cisterna.

Le varie fasi urbane della città di Larinum sono documentate ovunque si siano eseguiti saggi o scavi archeologici. Nella zona di Torre S. Anna, dove sono stati individuati un'area pubblica con portici, ambienti absidati ed un edificio a probabile destinazione sacra (tempio di Marte?) è stata esplorata una interessante casa (domus) pre-imperiale che, parzialmente, fu distrutta o comunque obliterata dagli edifici sopra menzionati.

Un settore abitativo di notevole interesse è venuto alla luce nell'area a ridosso dell'attuale Palazzo di Giustizia, in posizione periferica rispetto a quello che doveva essere il centro urbano antico. Interposta tra abitazioni moderne, l'area è divisa in due parti da una strada in grossi ciottoli di fiume con relativi marciapiedi (crepidines) leggermente rialzati rispetto al piano stradale. A valle della strada si distribuiscono ambienti a destinazione artigianale: una vasca pavimentata in mattoncini era collegata ad un canale di scarico, un altro ambiente è pavimentato in cocchiopesto. A monte è il settore destinato ad abitazione; due ambienti conservano i pavimenti in mosaico.

Il centro storico è dominato dall'imponente Palazzo ducale costruito probabilmente nel XIII secolo come castello, secondo alcuni studiosi anche più antico, dapprima circondato da quattro torri e più piccolo dell'attuale edificio: successivamente e a più riprese l'edificio fu modificato: l'ultima modifica, che è stata effettuata nella seconda parte del XIX secolo, nella parte meridionale del Palazzo ducale ha comportato il rifacimento della facciata; meglio conservati rispetto al disegno originario i lati orientale e settentrionale. Oggi è sede del Museo Civico.

La cattedrale, romanico-gotica, inaugurata nel 1319 quando era vescovo Raone de Comestabulo, presenta una maestosa facciata con un imponente e elegante portale, un

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

originale rosone a tredici raggi circondato da due raffinate bifore; nell'interno, distinto in tre navate, presenti resti di affreschi del trecento, vari dipinti e bassorilievi, la rinascimentale "Cappella dell'Annunziata", il trono vescovile barocco... Il campanile risale invece al 1451. Interessanti anche il Convento e la Chiesa di S. Francesco: la volta della cupola presenta il meraviglioso affresco "L'incoronazione della Vergine" di Paolo Gamba; nella chiesa è presente un organo del Seicento e il dipinto da alcuni attribuito al Solimena "La cacciata dei mercanti dal tempio". Altri monumenti presenti: l'Episcopio, e le chiese più antiche del paese; la chiesa di S. Stefano con il rosone del duecento e la chiesa di S. Maria (ricostruita nel 19° secolo).

Il "convento dei Frati Cappuccini" nei pressi della Larino nuova o Piano S. Leonardo è una struttura edificata nella prima parte del Cinquecento. Nella chiesa vi sono due dipinti del Seicento di cui uno di tipo "caravaggesco", una splendida rappresentazione della "Natività" e l'altare barocco costituito da un bell'intarsio di marmi policromi.

La Villa Zappone, è una costruzione risalente ai primi del Novecento. Nel 1994 lo Stato ha esercitato diritto di prelazione nei confronti della Villa e del Parco adiacente. I lavori di scavo di quest'ultimo hanno riportato alla luce un mosaico ed i resti di un imponente complesso termale di età romana. Oggi insieme ai resti romani sono visibili le scuderie e la lavanderia.

Nelle scuderie è possibile ammirare un condotto fognario perfettamente conservato che, probabilmente alimentava le acque delle terme. Il materiale emerso durante le campagne di scavo servì a comporre il pavimento dell'atrio d'ingresso, un caminetto e l'elegante pavimento della Biblioteca. Il portone principale, così come l'armadio situato nelle scuderie ed il soffitto della sala da pranzo, presenta le iniziali "FZ" del fondatore.



Villa Zappone

Una necropoli con una ventina di sepolture, non tutte in buono stato di conservazione, è stata recuperata nei pressi dell'attuale stazione ferroviaria, area ricadente in antico al di fuori del circuito urbano. Il nucleo sepolcrale comprende sia tombe di epoca arcaica (VIII-VI secolo a.C.) sia sepolture di epoca romana. Queste ultime si rivelano particolarmente interessanti anche perché rappresentano la prima testimonianza di tale tipo di reperti.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



Aree sottoposte a vincolo archeologico(scure) e aree oggetto di indagini geoelettriche e geomagnetiche(chiare) su ortofoto(2007)

Il territorio a sud di Larino è caratterizzato dal percorso del tratturo Biferno-S. Andrea, indicato con il n. 4 nelle carte realizzate dalla Commissione per la reintegra dei tratturi (1959); esso è sostanzialmente la continuazione del tratturo Ateleta-Bonefro, ormai completamente obliterato. Quest'ultimo è una delle piste in terra battuta considerate, dopo l'istituzione della Dohona menae pecudum, inamovibile. Non aveva un tracciato inamovibile invece un'altra pista in terra battuta che attraversa il nostro territorio: il tratturello Ururi-Serracapiola, altra via tratturale che consentiva il collegamento del Tratturo Biferno-S. Andrea con un'altra importante pista in terra battuta: il tratturo l'Aquila-Foggia, già antica via romana con il nome di via Claudia Nova.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

- ① L'Aquila - Foggia
 - ③ Centurelle - Montesecco
 - ④ Sant'Andrea - Biferno
 - ⑨ Ururi - Serracapriola
 - ⑪ Ateleta - Biferno
- | | |
|---------------------------------|---------------|
| Reintegrati | — Tratturo |
| | - - - Braccio |
| | ⋯ Tratturello |
| Non reintegrati | — Tratturo |
| | - - - Braccio |
| | ⋯ Tratturello |
| In corso di liquidazione | — Tratturo |

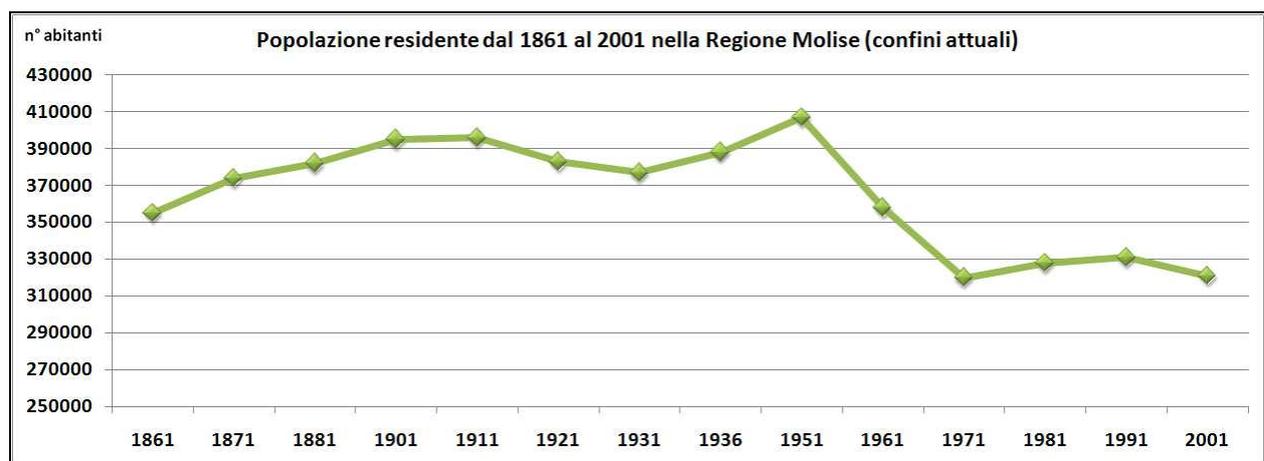


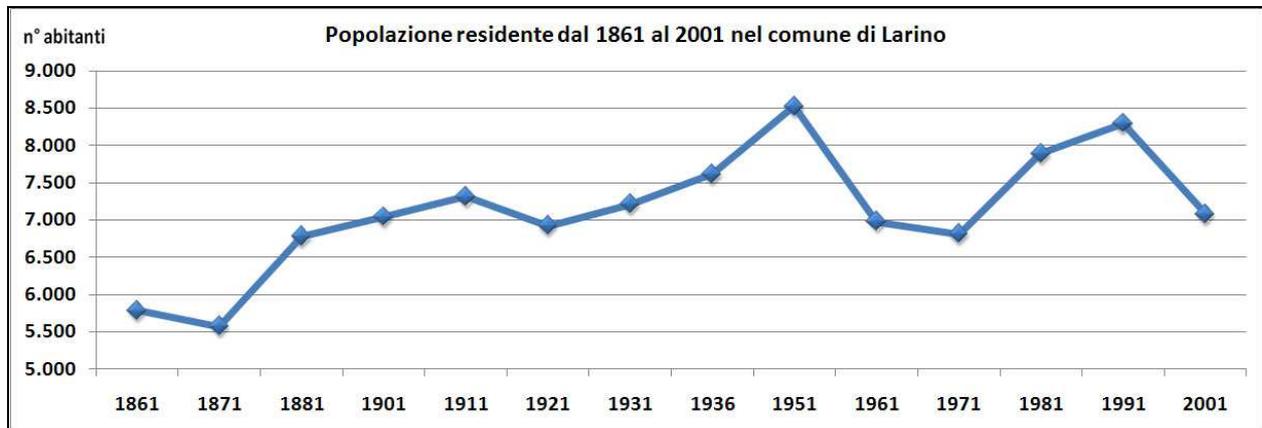
Inquadramento del tratturo Sant'Andrea Biferno nel territorio comunale di Larino

2.9 Aspetti socio – economici

2.9.1 Dinamica demografica

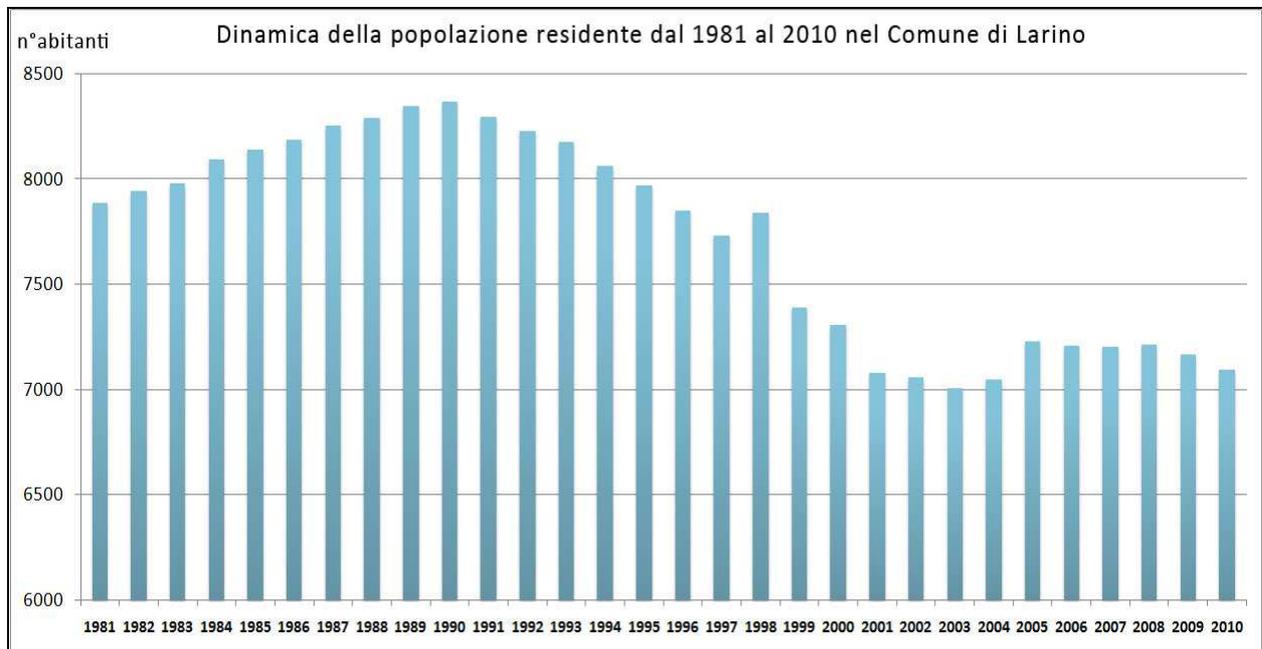
Dall'analisi dei dati storici si evince che l'andamento della popolazione del comune di Larino risulta in linea con il decremento che si è verificato in ambito regionale. In particolare, nell'arco del decennio 1991-2001 si è verificata una notevole contrazione della popolazione, passando da 8.294 (1991) a 7.078 abitanti residenti nel Comune di Larino.





Fonti : ISTAT

Per avere un quadro più dettagliato della dinamica della popolazione residente, si sono confrontati i dati relativi alla popolazione degli ultimi trent'anni (1981-2010). I dati evidenziano come nei primi anni del 2000 ci sia stata una flessione dell'andamento demografico. In particolare nel 2003, a causa dell'evento sismico che ha colpito anche il Comune di Larino ed ha causato l'inagibilità di numerosi edifici del centro storico, vi è stato un calo del numero dei residenti. A partire dall'anno 2005 si può notare un leggero aumento della popolazione ma il trend degli ultimi 5 anni risulta comunque negativo.



Fonti : ISTAT

Nel 2010 in base al bilancio demografico annuale, a Larino risultano residenti 7095 persone, di cui 3467 maschi e 3628 femmine, mentre il numero di famiglie arriva a 2736.

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	3486	3642	7128
Nati	24	36	60
Morti	34	32	66
Saldo Naturale	-10	4	-6
Iscritti da altri comuni	36	33	69
Iscritti dall'estero	7	9	16
Altri iscritti	0	0	0
Cancellati per altri comuni	49	57	106
Cancellati per l'estero	1	2	3
Altri cancellati	2	1	3
Saldo Migratorio e per altri motivi	-9	-18	-27
Popolazione residente in famiglia	3442	3615	7057
Popolazione residente in convivenza	25	13	38
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	3467	3628	7095
Numero di Famiglie	2736		
Numero di Convivenze	10		
Numero medio di componenti per famiglia	2.58		

Fonti : ISTAT

Il bilancio demografico mensile evidenzia ancora un decremento della popolazione nell'arco dei primi mesi del 2011.

Mese	Popolazione inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione fine periodo
Totale									
Gennaio	7095	4	6	-2	6	6	0	0	7093
Febbraio	7093	5	3	2	6	7	-1	0	7094
Marzo	7094	5	7	-2	4	19	-15	0	7077
Aprile	7077	4	2	2	2	13	-11	0	7068
Maschi									
Gennaio	3467	2	5	-3	5	3	2	0	3466
Febbraio	3466	4	2	2	4	5	-1	0	3467
Marzo	3467	2	3	-1	0	8	-8	0	3458

Aprile	3458	2	0	2	1	7	-6	0	3454
Femmine									
Gennaio	3628	2	1	1	1	3	-2	0	3627
Febbraio	3627	1	1	0	2	2	0	0	3627
Marzo	3627	3	4	-1	4	11	-7	0	3619
Aprile	3619	2	2	0	1	6	-5	0	3614

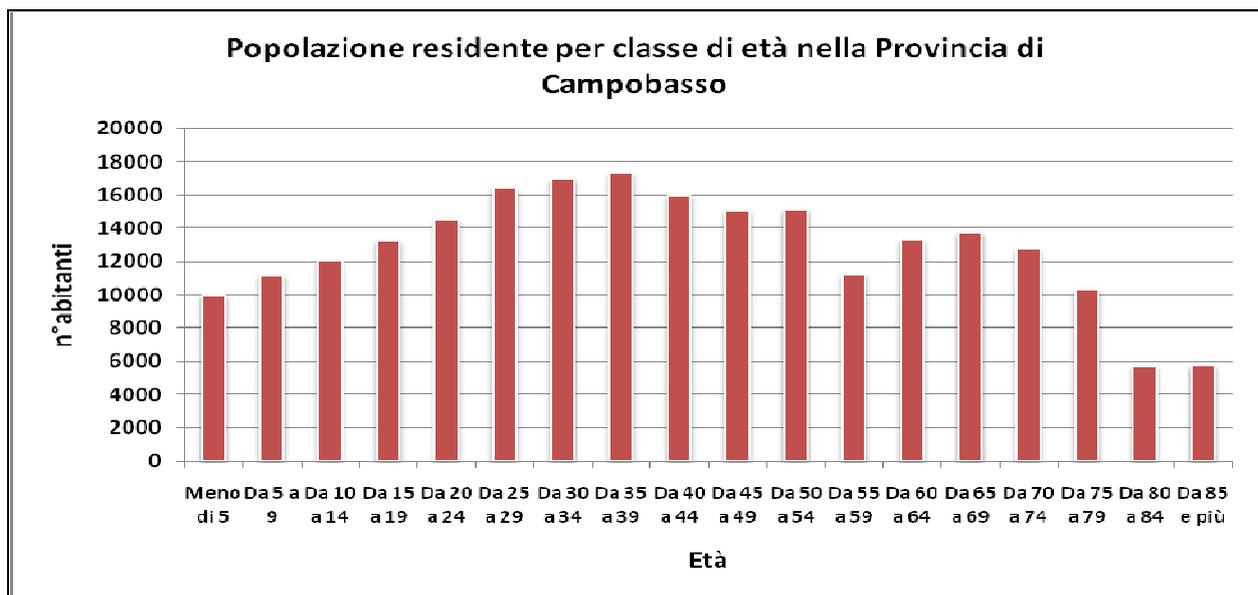
Fonti : ISTAT

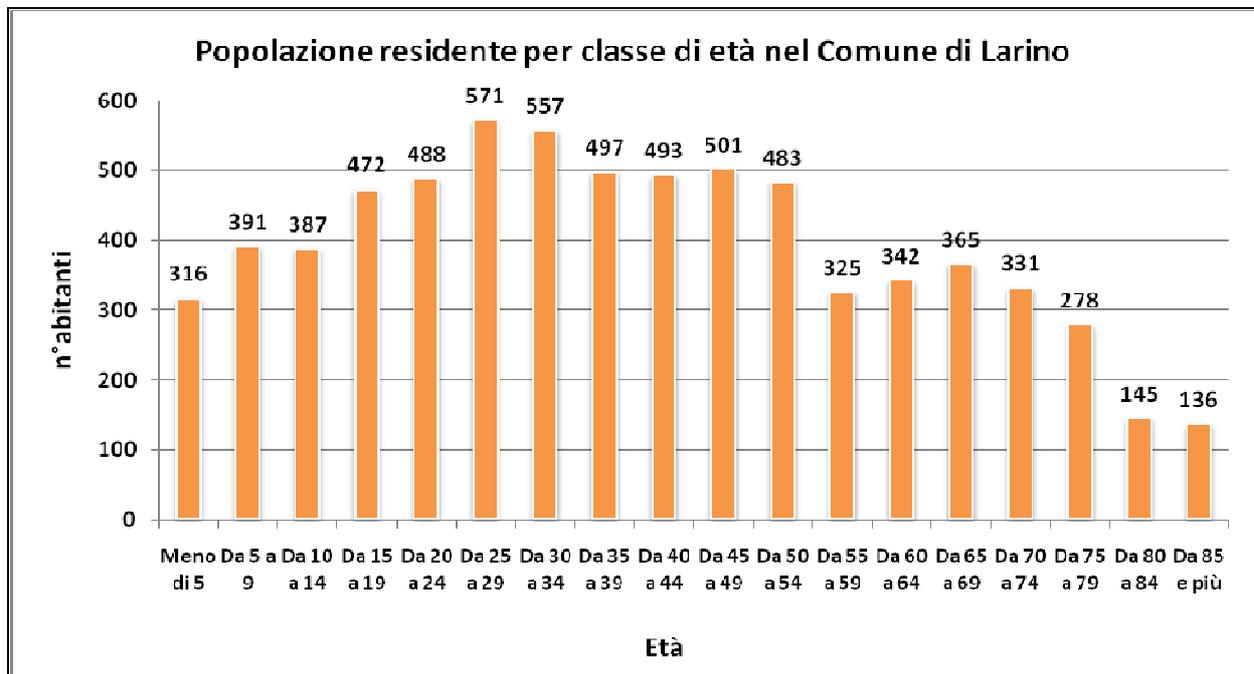
Per quanto riguarda la composizione delle famiglie il 26,2% di queste hanno 4 componenti, mentre è opportuno osservare che a differenza della situazione provinciale nel comune di Larino c'è un'alta percentuale nuclei familiari con un solo componente (21,1%).

Numero di componenti	Comune di Larino		Provincia di Campobasso	
	Numero di famiglie	% sul totale	Numero di famiglie	% sul totale
1 persona	520	21,1%	21407	9,3%
2 persone	574	23,2%	44148	19,2%
3 persone	462	18,7%	48987	21,3%
4 persone	647	26,2%	75356	32,8%
5 persone	218	8,8%	30135	13,1%
6 persone o più	48	1,9%	9823	4,3%
	2469		229856	

Fonti : ISTAT

Il Comune di Larino ha una popolazione più giovane rispetto alla media nazionale e provinciale, poiché la classe di età più numerosa è quella tra i 25 e i 29 anni.





Fonti : ISTAT

Secondo il censimento ISTAT nel 1991 vi erano 2.954 abitazioni, di cui 2.726 occupate e 228 non occupate. Nel 2001 le abitazioni salirono a quota 3085, di cui 2470 occupate e 615 non occupate. A seguito del terremoto del 2003 molti edifici del Centro Storico sono stati dichiarati inagibili e dunque abbandonati. Si sta assistendo dunque ad un progressivo spopolamento dei centri capoluogo, in particolare del centro storico.

Località	Centri Capoluogo	Farese	Romualdi	Travaglini	Vizzarri	Case Sparse	tot.
n° di abitazioni	2400	5	6	8	10	656	3085

Dalle statistiche demografiche Istat si evince che a partire dal 2005 la popolazione straniera residente nel Comune di Larino è in costante aumento.

Popolazione straniera residente			
Anno	Maschi	Femmine	tot.
2005	40	43	83
2006	49	53	102
2007	51	59	110
2008	54	77	131
2009	64	98	162
2010	71	107	178

2.9.2 Occupazione e attività produttive

La percentuale di occupati nel Comune di Larino raggiunge quasi il 50 % e risulta in linea con i dati provinciali. Il 71,6 % degli occupati ha un età tra i 30 e i 54 anni, il 15,2% ha tra i 20 e i 29 anni, il 12,4% ha più di 55 anni mentre solo lo 0,5 % ha tra i 15 e i 19 anni.

classi di età	Comune di Larino			Provincia di Campobasso		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15-19	7	7	14	477	258	735
20-29	242	139	381	8202	4836	13038
30-54	1087	704	1791	33965	19928	53893
55 e più	201	111	312	6547	2829	9376
totale	1537	961	2498	49191	27851	77042
totale residenti da 15 a 69 anni	2529	2565	5094	80865	82117	162982
% occupati	60,8%	37,5%	49,0%	60,8%	33,9%	47,3%

Occupati per classe d'età e sesso

Fonti : ISTAT

Analizzando i dati inerenti il numero di occupati nelle diverse attività economiche si riscontra ancora un legame solido con le attività agricole che offrono occupazione al circa 15% dei lavoratori. Nel settore dell'industria lavorano il 24,9% degli occupati mentre gli occupati in altre attività raggiungono quasi il 60% del totale della popolazione attiva. Tra queste attività va menzionato il settore manifatturiero (15,6%) e il settore sanitario e dei servizi sociali (15%).

classi di età	Agricoltura	Industria	Altre attività	totale
15-19	1	4	9	14
20-29	36	156	189	381
30-54	278	417	1096	1791
55 e più	65	45	202	312
totale	380	622	1496	2498
% occupati per attività	15,2%	24,9%	59,9%	

Fonti : ISTAT

Sul totale degli occupati il 73,3% è costituito da dipendenti o in altra posizione subordinata, il 18% da lavoratori in proprio, il 6,7% da imprenditori o liberi professionisti e il restante 2% da soci di cooperativa o coadiuvanti familiari.

	Comune di Larino		
	maschi	femmine	totale
Imprenditore e Libero professionista	115	35	150
Lavoratore in proprio	280	172	452
Socio di cooperativa	7	10	17
Coadiuvante familiare	22	31	53
Dipendente o in altra posizione subordinata	1113	713	1826
totale	1537	961	2498

Fonti : ISTAT

Nel Comune di Larino il fenomeno del pendolarismo risulta limitato poiché solo il 9,8% della popolazione residente si sposta abitualmente fuori dal Comune di residenza.

Luogo di destinazione	maschi	femmine	totale
Nello stesso comune di dimora abituale	1488	1226	2714
Fuori del comune	488	206	694
totale	1976	1432	3408
totale residenti	3467	3628	7095
% pendolari	6,9%	2,9%	9,8%

Fonti : ISTAT

2.9.3 Attività produttive

I dati forniti dalla Camera di Commercio di Campobasso evidenziano la presenza nel Comune di Larino di 853 imprese attive registrate. La quota più significativa è rappresentata dalle imprese agricole (48,3%) , a seguire il commercio all'ingrosso e al dettaglio (18,9%) e il settore edile (8,6%). I dati provinciali risultano analoghi a quelli comunali poiché le imprese nel settore agricolo della caccia e della silvicoltura sono il 37,7%, commercio all'ingrosso e al dettaglio il 21,7% e le imprese di costruzioni raggiungono l'11,8%.

Settore attività economica	Comune di Larino		Provincia di Campobasso	
	n° di Imprese Attive	% sul totale	n° di Imprese Attive	% sul totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	412	48,3%	9.179	37,7%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	11	0,0%
Attività manifatturiere	61	7,2%	1.690	6,9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	2	0,2%	18	0,1%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0	0,0%	29	0,1%
Costruzioni	73	8,6%	2.869	11,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	161	18,9%	5.295	21,7%
Trasporto e magazzinaggio	20	2,3%	614	2,5%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	28	3,3%	1.412	5,8%
Servizi di informazione e comunicazione	8	0,9%	300	1,2%
Attività finanziarie e assicurative	13	1,5%	383	1,6%
Attività immobiliari	3	0,4%	300	1,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	2,2%	535	2,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15	1,8%	399	1,6%
Istruzione	1	0,1%	89	0,4%
Sanità e assistenza sociale	3	0,4%	100	0,4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	7	0,8%	226	0,9%
Altre attività di servizi	27	3,2%	899	3,7%
Imprese non classificate	0	0,0%	22	0,1%
TOTALE	853		24.370	

Fonti: Camera di Commercio di Campobasso

Dai dati si evince che la maggior parte delle imprese attive nel comune di Larino risultano componenti da 1 solo addetto (53,3%), a seguire da 2 a 5 addetti (22%) e da 0 addetti (21,1%) .

COMUNE DI LARINO	0 addetti	1 addetto	2 - 5 addetti	6 - 9 addetti	10 - 19 addetti	20 - 49 addetti	50 - 99 addetti	100 - 249 addetti	250 - 499 addetti	TOT.
n° imprese attive	180	455	188	18	8	1	3	0	0	853

Fonti: Camera di Commercio di Campobasso

Per quanto riguarda il numero di occupati del comune, i dati del censimento del 2001 registrano le attività manifatturiere come il settore con il numero più alto di occupati (15,7 %). Seguono con poco scarto il settore agricolo, della caccia e della silvicoltura con il 15,2% degli occupati e il settore della sanità e altri servizi sociali (15,0%).

SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	n°occupati	% sul totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	379	15,2%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	0,04%
Estrazione di minerali	6	0,2%
Attività manifatturiere	391	15,7%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	18	0,7%
Costruzioni	207	8,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	271	10,8%
Alberghi e ristoranti	71	2,8%
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	73	2,9%
Intermediazione monetaria e finanziaria	44	1,8%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	101	4,0%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	227	9,1%
Istruzione	237	9,5%
Sanità e altri servizi sociali	375	15,0%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	58	2,3%
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	38	1,5%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,04%
Totale	2498	

Fonti : ISTAT

Nonostante l'economia di Larino si sia da sempre basata su una ricca agricoltura e sulle attività di trasformazione ad essa collegate, da alcuni anni si è avviato un processo ancora di dimensioni ridotte, a carattere industriale che ha interessato una zona lungo la S.S. 87 in località Piane di Larino. In effetti, a seguito di legge regionale finalizzata allo sviluppo ed alla promozione di aree per insediamenti produttivi, al di fuori dei tre nuclei industriali esistenti nella Regione (ovvero Termoli, Campobasso-Bojano e Isernia-Venafro), è stato approvato sia dall'Amministrazione Comunale che dalla Regione un piano per insediamenti produttivi denominato "Piane di Larino" che interessa un'area di oltre 40 Ha.

In particolare è stata realizzata la rete idrica con serbatoio di accumulo, la rete del gas metano con cabina di decompressione, la rete fognante, la sistemazione delle acque superficiali, l'impianto di depurazione a servizio dell'intera area (in fase di completamento), la prima parte

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

della viabilità anulare di servizio ai lotti industriali con la relativa illuminazione. Si è in attesa di un finanziamento per portare a compimento tali infrastrutture e soprattutto per definire l'iter espropriativo in modo da assegnare i lotti urbanizzati e poter consentire alle varie richieste fatte da imprese ed industrie l'atterraggio su questa zona.

Comunque allo stato attuale sono già presenti nell'area la RIVECO che produce rivestimenti di tubi per gasdotti, acquedotti e condotte petrolifere; ha circa 65 dipendenti riceve commesse dall'AGIP, dalla SAIPEM, dall'ILVA, e dai gruppi che fanno capo all'ENI; nello stabilimento ex Eurokeller che produceva caldaie a microprocessore sono state impiantate attività artigianali e di servizio; la Raimondo legata ai cantieri navali di Termoli, nonché ad altri cantieri pugliesi, che produce chiglie in vetroresina e battelli pneumatici. Inoltre è in recente produzione uno stabilimento originariamente dell'ERSAM, l'ente regionale di sviluppo agricolo, finalizzato alla lavorazione di prodotti agricoli. Inoltre, sempre lungo l'asse della statale 87, sono presenti altre piccole realtà imprenditoriali, mentre alcuni gruppi abbastanza importanti in campo nazionale hanno fatto richiesta o addirittura hanno acquisito già delle aree (è il caso del gruppo manifatturiero Miroglio). Complessivamente tra gli interventi già realizzati, quelli in fase di realizzazione e quelli richiesti l'area interessata risulta di poco superiore ai 30 ettari. A questi ovviamente vanno aggiunti i lotti della zona interessata dal P.I.P.

Un altro settore estremamente importante per l'economia di Larino è quello dell'artigianato. Infatti sono presenti numerose imprese che in alcuni casi hanno avuto già la capacità di trasformare le loro aziende artigianali, in piccole industrie ad avanzato livello tecnologico. Già da alcuni anni l'intero settore chiede all'Amministrazione la realizzazione e l'infrastrutturazione di un'area da adibire esclusivamente ad insediamenti a carattere artigianale. Attualmente alcuni insediamenti sono presenti lungo via Fara in prossimità del nuovo Carcere e complessivamente occupano un'area di poco inferiore ai 25.000 mq. (per la precisione 24.438), e sono in numero di 8 unità locali alle quali va aggiunto l'Oleificio Cooperativo.

Questi numeri comunque non rispecchiano la realtà locale in quanto, proprio per mancanza di aree attrezzate numerosi artigiani sono stati costretti a restare nella zona già urbanizzata (con grossi problemi attinenti le lavorazioni e le produzioni) o addirittura alcuni hanno realizzato i loro impianti artigianali all'interno di zone a carattere prevalentemente residenziale.

Tale fenomeno giustificabile solo per il cosiddetto artigianato di servizio risulta invece oltremodo deleterio per quelle attività artigianali che necessitano di ampi spazi sia per le lavorazioni che per l'approvvigionamento di materie prime. Da qui la necessità di organizzare ed attrezzare un'area specifica per tutte queste attività, che in un comune come Larino possono divenire il vero "volano" dell'economia.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

3 IL QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO

3.1 Piani regionali disponibili, leggi regionali e strumenti di pianificazione sovraordinati e sottordinati ai fini della redazione della VAS del Comune di LARINO

I dati ambientali e i riferimenti di pianificazione utili per effettuare la Valutazione Ambientale Strategica individuati in sede di Relazione Preliminare sono i seguenti:

a) Dati di fonte regionale:

- **settore Pianificazione Territoriale e Tutela Ambientale :**
 1. Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n. 2 (P.T.P.A.A.V.) - Ente rif. : Regione Molise- Ass.to all'Urbanistica – settore Beni Ambientali;
 2. Rete natura 2000 – SIC e ZPS;
 3. Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Molise (2008) Università degli Studi del Molise;
 4. Piano regionale delle attività estrattive (L.R. 5 aprile 2005, n. 11);
 5. Realizzazione della mappatura delle zone del territorio della Regione Molise interessate dalla presenza di amianto - Ente rif. : ARPA Molise (giugno 2006);
 6. L.R. 22/7/2011 n. 16 : disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico; Piano di risanamento dell'aria della Regione Molise (non ancora redatto);
 7. L. R. 10 agosto 2006, n. 20. : Norme per la tutela della popolazione dall'inquinamento elettromagnetico generato da impianti di telecomunicazione e radiotelevisivi. (B.U.R.M. - n. 23 del 16 agosto 2006)
- **settore delle acque :**
 1. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) relativo al bacino regionale dei fiumi Biferno e Minori;
 2. Piano d'Ambito delle Acque (21-9-2004) - Ente rif. : Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del Molise;
 3. Piano di Tutela delle acque (in fase di redazione) - Ente rif. : Regione Molise- Ass.to all'Ambiente;
- **settore energetico :**
 1. Piano energetico ambientale regionale – Linee programmatiche (Del. di C.R. 117/2006) - Ente rif. : Regione Molise- Ass.to alle Attività Produttive;
- **settore agricolo e forestale :**
 1. PSR – Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 – Ente rif. : Regione Molise- Ass.to Agricoltura;
 2. Piano forestale Regione Molise 2002 -2006 - Ente rif. : Regione Molise- Ass.to Agricoltura;

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

3. Piano Regionale di Previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Ente rif : Regione Molise- Ass.to Agricoltura;
 4. indicatori di impatto agro – ambientale, carichi di azoto e tutela delle acque - Ente rif. : ARPA Molise;
- **settore trasporti e mobilità :**
 1. Piano Regionale dei Trasporti 2002 – 2012 – Ente Rif.: Regione Molise – Ass.to ai LL.PP.;
 - **settore programmazione economica e strategica regionale:**
 1. POR Molise FESR 2007 – 2013 (Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale);
 2. DSR 2007 -2013 (Documento Strategico Regionale – Modello di Assetto Insediativo Programmato) contributo all’elaborazione del Q.S.N. (Quadro strategico Nazionale per la programmazione 2007 – 2013);
 3. La strategia di sviluppo locale in Molise : Linee Guida per la progettazione territoriale 2007/2013; (deliberazione di G.R. n° 1257 del 14 novembre 2008).
 - **settore gestione rifiuti :**
 1. Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Del. di G.R. 567/2002 - Ente rif. : Regione Molise- Ass.to all’Ambiente;
 2. Piano nitrati – Del. di G.R. n. 1023 del 21/7/2006 - Ente rif. : Regione Molise- Ass.to all’Ambiente;

b) Dati di fonte provinciale:

- **settore Pianificazione Territoriale e Tutela Ambientale :**
 1. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Campobasso (P.T.C.P.);
 2. Piano Strategico Provinciale della Provincia di Campobasso;
 3. Piano provinciale di gestione dei rifiuti, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n° 25/2 del 30/04/2004;

c) Dati di fonte e/o livello comunale:

1. Programma di Fabbricazione vigente e relative norme di attuazione;
2. Piani di Zona 167 (P.E.E.P.) Cappuccini 1 e Cappuccini 2 (annullato successivamente sia dal TAR MOLISE che dal consiglio di Stato);
3. Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.) “Piane di Larino”;
4. Programma Triennale dei parcheggi (L 122/1989);
5. Piano di Recupero del Centro Storico di Larino;
6. Piano del colore del Centro Storico di Larino;
7. Regolamento comunale per installazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (delibera di C.C. n. 36 del 29/10/2010);

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D’Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D’Errico	data:	

8. popolazione residente, occupati settore primario, secondario e terziario (dati e censimenti ISTAT della popolazione, dell'agricoltura e dell'industria e dati forniti dall'Ufficio demografico del comune di Larino).

3.2 Strumentazione urbanistica vigente nel comune di Larino

Attualmente la regolamentazione urbanistica del Comune di Larino è governata da un Programma di Fabbricazione (PdF) degli anni 70, approvato con deliberazione di Giunta regionale n° 1879 del 16/11/1973, successivamente modificato ed affiancato da alcuni piani attuativi, nello specifico due Piani di Zona 167 per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.), redatti ai sensi della L. 167/1962, denominati Cappuccini 1 e Cappuccini 2, quest'ultimo annullato successivamente sia dal TAR MOLISE che dal Consiglio di Stato, il Piano per gli Insedimenti Produttivi (P.I.P.) nella zona delle "Piane di Larino" approvato ai sensi della L. 865/1971, con delibera di G.R. n° 1976 del 4/06/1984, successivamente riapprovato con delibera di G.R. n° 3576 del 5/09/2005, il Piano di Recupero del centro Storico approvato con delibera di C.C. n° 16 del 17/4/1997, il Piano del Colore del centro Storico approvato con delibera di G.C. n° 355 del 21/12/2000, il Programma Triennale dei Parcheggi redatto ai sensi della L. 122/1989, oltre alcune modifiche ed integrazioni effettuate sulle norme di Attuazione del P.di.F. che si sono succedute nel tempo riguardanti sia aree con destinazione residenziale che aree agricole. Le ultime modifiche, in ordine di tempo, che hanno interessato le norme tecniche di attuazione dell'ormai obsoleto P.di F. riguardano la modifica normativa inerente la Zona Industriale D2, approvata con delibera di C.C. n° 63 del 29/12/2008 ed il Regolamento comunale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, approvato con delibera di C.C. n° 36 del 29/10/2010.

Per quanto concerne il Piano Regolatore Generale, una prima stesura è stata consegnata in data 16/03/1995, acquisita al protocollo n° 3006; successivamente a seguito di nuove normative e considerato che occorre adeguare il piano rispetto a nuove esigenze di carattere sia territoriale che locale nel settembre 2001 con delibera di Giunta Comunale veniva conferito incarico di rielaborazione del P.R.G. Il piano veniva rielaborato ma a seguito della crisi sismica dell'ottobre 2002 che ha colpito la Regione Molise ed in particolare la Provincia di Campobasso e la zona del cratere dei 13 Comuni intorno a S. Giuliano di Puglia, di cui fa parte anche il Comune di Larino, lo scenario complessivo e le situazioni sia a carattere sociale che economico che psicologico di un'intera popolazione sono variate significativamente per uno strumento urbanistico importante come il Piano Regolatore Generale.

Infatti, dopo un evento simile che ha costretto alla chiusura totale l'intero Centro Storico di Larino, uno dei più importanti della nostra Regione, costituito quasi totalmente da edifici in muratura per i quali la vulnerabilità è elevatissima, è stato necessario sicuramente "ripensare" all'intera pianificazione territoriale del Comune.

Infatti il contesto nel quale si trovano i più importanti edifici della Città, riguardo sia il profilo storico – architettonico ovvero valore del tessuto urbano inteso come "primo" patrimonio da

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

conservare , che strutturale, ovvero interazione fra edifici che costituiscono un aggregato a seguito dell'evento sismico, hanno reso necessario un approccio non solo puntuale sui singoli manufatti ma di carattere complessivo.

Occorre avere degli indicatori chiari e semplici per la pianificazione degli interventi da inserire in P.R.G., tutti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale. Tutto il futuro e nuovo sviluppo deve partire necessariamente dalla ricerca di un nuovo assetto territoriale che ha come fulcro il Centro Storico che, ovviamente, è quello più esposto al rischio sismico in mancanza di una chiara politica di prevenzione, ma anche in assenza di metodologie ed interventi atti alla conservazione dei valori storico-artistici ed alla valorizzazione dei beni.

Il Centro Storico di Larino oggi, ancora di più, deve rappresentare un potenziale elemento per favorire uno sviluppo compatibile tale da far uscire le aree dalla crisi ed arrestare, o quantomeno invertire il fenomeno dello spopolamento, incentivando possibili "ritorni" attraverso la creazione di nuove " occasioni " che incidano sull'intero tessuto sociale ed economico della Città.

Per queste ragioni ed a seguito della nuova normativa sismica e delle risultanze della micro zonazione sismica consegnata al Comune nei primi mesi del 2006, si è dovuto procedere ad una rielaborazione delle linee guida riguardanti sia l'assetto territoriale generale che le nuove norme tecniche di attuazione. Il Piano Regolatore dopo aver acquisito sia la micro zonazione sismica che un aggiornamento cartografico, unitamente ad una serie di nuovi indirizzi indicati dall'Amm.ne Comunale di quell'epoca, viene consegnato nel 2006, con nota del 10/10/2006 ed integrati con le analisi e le indagini ed i sondaggi geologici nel 2007. Tali elaborati vengono inviati alla struttura regionale preposta al rilascio del visto sismico - Commissione tecnica ai sensi della L. R. n° 14 del 6/06/1996 art. 14 - in data 16/10/2007 prot. n° 1673 la Commissione ha chiesto l'audizione dei progettisti e del geologo ed a seguito di una serie di incontri e riunioni gli elaborati tecnici vengono integrati e discussi alla presenza del R.U.P. arch. Mammarella, dei progettisti arch. D'Errico ed arch. Zaccheo e del geologo dott. Lallo. Nella seduta del 19 febbraio 2008 la Commissione tecnica, non eccedendo nulla per quanto concerne la parte urbanistica chiede delle integrazioni esclusivamente di carattere geologico nelle aree destinate ad insediamenti produttivi lungo la S.S. 87 esterne all'area P.I.P. dove vi sono alcuni insediamenti già esistenti da parecchio tempo. In particolare si chiedono le carte tematiche geomorfologiche, idrogeologiche, zonazione sismica e la carta d'uso del territorio o delle penalità a fini edificatori.

A causa di tale richiesta nonché di problemi di carattere economico in quanto si chiedeva di provvedere ad ulteriori sondaggi geologici e del rinnovo dell'Amm.ne comunale vengono interrotte le attività inerenti il Piano Regolatore fino ad arrivare al nuovo D. Lgs. 4/2008 inerente l'obbligo di procedere alla redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per tutti i piani e programmi che interessano l'assetto territoriale. Pertanto la Giunta comunale di Larino a seguito della Delibera di Giunta regionale n. 26 del 26/01/2009 con la quale sono state approvate le prime disposizioni applicative in materia di valutazione ambientale strategica, al fine di garantire la certezza del procedimento ed in mancanza di ulteriori norme vigenti regionali l'Amm.ne comunale con delibera di G.C. n. 139 del 20/09/2010 dispone di avviare il

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

procedimento di VAS del P.R.G. e da mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica ed Ambiente di avviare il procedimento. Con Determinazione n. 73 del 17/11/2010 il dirigente affida l'incarico della valutazione ambientale strategica del P.R.G. allo studio S.I.P.E.T. dell'arch. Nicola D'Errico e successivamente stipula apposita convenzione d'incarico. Una volta avviato lo studio di valutazione ed a seguito di una serie di incontri con l'Ass.re all'Urbanistica e con la struttura tecnica del comune, l'Amm.ne di Larino, su proposta dell'Ass.re all'Urbanistica con delibera di G. C. n. 34 del 16 febbraio 2012 approva le linee di indirizzo per la rielaborazione del P.R.G. e con lo stesso atto dispone di inviarle ai tecnici redattori del P.R.G. Tali linee riguardano sia obiettivi di carattere generale che obiettivi più specifici inerenti la viabilità extraurbana, i percorsi urbani, la valorizzazione delle risorse esistenti, la riqualificazione urbana, i servizi e le attività produttive ed, infine, gli insediamenti residenziali.

4 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL NUOVO PIANO

4.1 Obiettivi generali del Piano Regolatore

Da alcuni anni ed a seguito di varie ipotesi e proposte di nuova legge urbanistica, che ha visto in primo piano l'INU (Istituto Nazionale Urbanistica), numerose città stanno applicando un nuovo modello di Piano Urbanistico che prevede due fasi, una di media durata (da 10 a 15 anni) che "disegna" gli obiettivi generali che si vogliono perseguire e l'assetto urbanistico futuro della città ed una di breve durata, al massimo 5 anni.

La prima componente che in genere viene anche definita come "Piano Strutturale" indica:

- Le scelte urbanistiche evitando dettagli e soluzioni particolareggiate dei vecchi P.R.G.;
- Le previsioni per la mobilità (viabilità di collegamenti extraurbani, viabilità principale, trasporti pubblici);
- Le previsioni per l'ambiente (i parchi, il verde urbano, le zone da tutelare, le zone agricole);
- Le parti di città da conservare, quelle da riqualificare e quelle dove sarà possibile attivare nuovi interventi.

Il tutto porta ad attivare un progetto di Piano Regolatore articolato per "sistemi".

I sistemi principali che il piano regolatore individua sono:

1. Il sistema ambientale, relativo all'individuazione vincolante delle parti di territorio da tutelare e da preservare da trasformazioni sostanziali – sono quelle che vengono chiamate "invarianti ambientali"; senza tralasciare inoltre, altre parti di territorio e città che sicuramente dovranno essere coinvolte in una nuova "costruzione di rete ecologica";
2. Il sistema infrastrutturale, riguardante l'indicazione programmatica delle reti da completare, quelle da reintegrare e rafforzare e quelle da realizzare; le reti inerenti la mobilità, le reti tecnologiche, energetiche e quelle delle telecomunicazioni;

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

3. Il sistema insediativo, con l'individuazione delle diverse parti urbane, le modalità di intervento, le relative regole, le prestazioni ed i relativi contenuti urbanistici e la realizzazione in comparti obbligatori :

- la città da riqualificare, quella storica e consolidata adottando - metodologie di intervento che superino le tradizionali opzioni statiche e conservative;
- la città da ristrutturare, le zone periferiche, quelle degradate non solo sotto l'aspetto edilizio ma anche sotto l'aspetto urbanistico, utilizzando tutti i nuovi strumenti di trasformazione e riqualificazione messi a disposizione dal legislatore; un esempio per tutti le varie tipologie di aree dismesse, le aree peri-urbane e quelle marginali di ricucitura di tessuti sia incompleti che casuali, i Piani di Riqualificazione urbana ed i comparti.

Inoltre il nuovo piano regolatore o strutturale deve fondarsi su un modello attuativo perequativo e compensativo generalizzato in tutte le trasformazioni, finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie per soddisfare fabbisogni pubblici e riducendo al massimo la soluzione espropriativa, se possibile alle sole aree non compensabili (ovvero aree a massima valenza ambientale, aree comprese in tessuti urbani di valore storico o in quelli più consolidati).

In una parola sola il nuovo P.R.G. di Larino deve esprimere una condizione generalizzata di sostenibilità, ovvero deve essere un Piano "Sostenibile" attraverso un accurato controllo del consumo di suolo non compromesso.

4.2 Le linee guida del P.R.G. di Larino e gli obiettivi prioritari

Il nuovo P.R.G., partendo da una attenta analisi e valutazione dei processi antropici verificatisi e del ruolo degli elementi naturali e tenendo conto della domanda di nuovi insediamenti, è finalizzato a dare un disegno organico alla città e ad avviare il processo di trasformazione del territorio e degli insediamenti, individuando una serie di obiettivi e finalità da perseguire a breve e medio termine attraverso interventi organici.

Di seguito, anche se in maniera sintetica, si riportano gli obiettivi prioritari individuati per le linee guida del Piano Regolatore :

- 1) Necessità di affrontare il **tema della mobilità**, elemento cruciale per la qualità urbana e ambientale del territorio attraverso la razionalizzazione e qualificazione dell'attuale sistema viario e di accessibilità alle diverse parti del territorio comunale;
- 2) **Qualificazione, valorizzazione e trasformazione del sistema del Verde** che trova i suoi caposaldi nel "Vallone della Terra" e nel Parco del Monterone; il primo inteso come tessuto connettivo fra la parte storica medioevale e la zona di più recente espansione; il secondo inteso come antitesi all'indiscriminata e caotica espansione avutasi negli ultimi trent'anni su buona parte della zona Monterone e come antidoto alla situazione di dissesto idrogeologico creata e causata da sbancamenti selvaggi senza considerare la morfologia del territorio (zona collinare con forti pendenze);
- 3) **Rivalutazione del paesaggio urbano** attraverso la riqualificazione delle parti di città consolidate con particolare attenzione alla costruzione di connessioni ed integrazioni con il

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

sistema dei servizi : restituire o ricreare il carattere di struttura urbana agli insediamenti esistenti, a partire dal Centro Storico – recupero post-terremoto -, alla zona S. Leonardo, a Monterone fino alle nuove zone di espansione (Cappuccini 1 e 2, Carpineto e Monterone verso il Centro Storico); definizione di vere centralità e riqualificazione di comparti urbani posti in zone strategiche della città;

4) **razionalizzare e qualificare** sotto il profilo funzionale **le parti del territorio già destinate ad insediamenti produttivi sia a carattere artigianale che industriale**, eliminando tutte quelle zone poste lungo la direttrice S.S. 87 non interessate da interventi industriali ed artigianali, restituendole al settore primario, zone che nel vecchio P. di F. interessavano svariati chilometri in quanto la dizione riportata nelle norme di Attuazione, oltremodo generica, richiamava una ipotetica direttrice con possibilità di interventi “dalla Stazione ferroviaria di Ururi – Rotello (in territorio comunale di Larino a confine con il Comune di Ururi) alla Masseria Colagiovanni” (posta a confine con il Comune di S. Martino in Pensilis); ugualmente per la Zona Artigianale posta lungo la via Fara nella zona di Torre S. Anna, dove con una dizione generica simile alla zona industriale con il passare degli anni si sono avuti numerosi interventi a carattere artigianale a macchia d’olio e senza alcuna regola, mancando in entrambi i casi dei piani particolareggiati ed esecutivi in grado di poter regolare e normare simili interventi.

Oltre alle finalità a breve e medio termine, occorre considerare quelle a lungo termine quali: recupero ambientale e di qualificazione dell’insediamento sia nella forma che nelle funzioni.

Il recupero riguarda il Vallone della Terra, inteso sia come recupero ambientale che come riuso funzionale, e quello dei versanti collinari; mentre la riqualificazione dell’insediamento si realizzerà lentamente attraverso gli interventi urbanistici (piani di settore) del P.R.G. e quelli edilizi di riqualificazione, riuso e ridisegno urbano, e completamento,

5) **attivazione di politiche per la promozione di servizi di eccellenza** (scuole superiori, campus universitari, ricerca, sanità...) e rafforzamento delle politiche di inclusione sociale del sistema dei servizi e del potenziamento dell’apparato produttivo, da coniugare con le opportunità da queste generate, con particolare attenzione alle politiche abitative ed allo sviluppo occupazionale.

Per una maggiore chiarezza le Linee Guida del Piano prevedono un’articolazione per sistemi che vengono riportati di seguito :

1. **Il sistema ambientale**, relativo all’individuazione vincolante delle parti di territorio da tutelare e da preservare da trasformazioni sostanziali – sono quelle che vengono chiamate “invarianti ambientali”; senza tralasciare inoltre, altre parti di territorio e di città che sicuramente dovranno essere coinvolte in una nuova “costruzione di rete ecologica”: il Centro Storico, i parchi urbani del “Vallone della Terra” e della collina di “Monterone”, il Parco archeologico che si estende dalla Villa Zappone, verso l’Anfiteatro Romano e prosegue lungo via Fara fino alla Torre di S. Anna, le zone agricole di rispetto all’abitato e di rispetto ambientale, la zona lacuale del Lago del Liscione;

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D’Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D’Errico	data:	

2. **Il sistema infrastrutturale**, riguarda le reti inerenti la mobilità, le reti tecnologiche, energetiche e quelle delle telecomunicazioni; in particolare la razionalizzazione dei tracciati viari esistenti sia a carattere extraurbano (collegamenti con i Comuni del Comprensorio) che urbani, la rettifica del tracciato della S.S. n. 87; la realizzazione di una nuova viabilità a servizio sia delle nuove zone di espansione di Monterone che del Parco naturale ed attrezzato a partire dalla via Nazionale, razionalizzando e riorganizzando al meglio la viabilità in parte esistente. Tale infrastruttura avrà la funzione di vero e proprio asse direttore e delimitatore, razionalizzando nelle aree interne tutti gli interventi sia a carattere residenziale che di servizio;
- adeguamento e razionalizzazione della strada denominata "Fara" che collega Larino con la Fondovalle Biferno. Realizzazione di un asse di collegamento fra via Fara ed il Centro Storico, tangente al Vallone della Terra che assolverà la funzione di "circonvallazione bassa", consentendo un accesso alternativo al Centro Storico. Inoltre il Piano attribuirà ad alcune strade valenza paesaggistica – ambientale; in particolare:
- via San Rocco, vecchia provinciale Bifernina, ex S.P. 73, strada interpoderale in c/da Olivoli, strada di Bonifica monte Arcano – Diga del Liscione.
- Vengono previsti anche la creazione ed il potenziamento di alcuni sottopassi ferroviari, determinando così collegamenti più agevoli e razionali fra le varie zone della città.
3. **Il sistema insediativo**, con l'individuazione delle diverse parti urbane, le modalità di intervento, le relative regole, le prestazioni ed i relativi contenuti urbanistici attraverso :
- Un ridisegno organico della Città e la ricucitura delle varie parti che caratterizzano le nuove aree di espansione e quelle periferiche;
 - Contenimento delle aree di espansione destinate sia alla residenza che ad attività produttive;
4. **Il sistema dei servizi e delle dotazioni di standards**, con l'adeguamento delle dotazioni di aree pubbliche e di uso pubblico agli standards previsti dal Piano nella misura di 22 mq/ab. – servizi di quartiere indistintamente per tutte le zone sia quelle già edificate e consolidate che quelle di espansione; tutti i quartieri e le zone all'interno del Centro Urbano dovranno essere dotati di servizi e di requisiti essenziali da permettere un innalzamento qualitativo della vita sociale dei cittadini. Pertanto il Piano stabilirà una serie di standards riservati alle attività collettive, al verde pubblico, ai parcheggi, alle scuole ed ai servizi in generale, equivalente in tutti i quartieri, evitando così la creazione di zone con evidenti disparità; inoltre la maggior parte delle aree libere residue all'interno dell'edificato urbano saranno destinate ad uso pubblico.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	



SISTEMA AMBIENTALE		SISTEMA INFRASTRUTTURALE		SISTEMA INSEDIATIVO		SISTEMA PRODUTTIVO	
S.A.1	Valorizzazione e conservazione dei biotopi presenti nelle aree "Valloncello" e "Vallone Fonte del Duca"	S.I.1	Miglioramento della connessione con la S.S. 647 attraverso il potenziamento della strada di collegamento esistente (Strada Provinciale FARA)	S.INS.1	Riqualificazione urbana di aree centrali del Rione S.Leonardo in stato di obsolescenza o degrado	S.P.1	Incentivare gli insediamenti di nuove attività nella Zona Artigianale con procedure che assicurino rapidità nel rilascio delle autorizzazioni e rispetto degli obblighi da assumere per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e degli standards urbanistici
S.A.2	Salvaguardia delle zone sottoposte a vincolo ambientale (ZPS)	S.I.2	Ipotesi di una nuova bretella di collegamento con la S.S. 647 lungo le pendici in destra idrografica del Vallone della Terra.	S.INS.2	Riorganizzazione delle aree destinate a servizi pubblici, in particolare scuole e polo fieristico	S.P.2	Elaborazione nella Zona Industriale di una regolamentazione che garantisca i servizi necessari e assicuri le possibilità di crescita e di sviluppo
S.A.3	Garantire la continuità della rete ecologica anche in ambito urbano	S.I.3	Adegumento degli allacci funzionali delle strade comunali alla Strada Provinciale n. 156 e alla Strada Statale n.87, che garantiscono la connessione con i comuni limitrofi	S.INS.3	Individuazione di aree destinate a nuova edificazione che garantiscano la continuità del tessuto urbano	S.P.3	Interventi orientati ad incentivare l'apertura di strutture ricettive a supporto del Polo Archeologico
S.A.4	Tutela delle colture tradizionali di pregio	S.I.4	Rifunzionalizzazione e adeguamento della strada comunale "Lagolupoli" come strada by-pass	S.INS.4	Tutela del patrimonio storico-archeologico attraverso interventi di valorizzazione (aumento della fruibilità)		
S.A.5	Regolamentazione della tipologia di insediamenti in zone agricole in base alla vocazione e alle caratteristiche idrogeomorfologiche dell'area stessa	S.I.5	Miglioramento dell'accessibilità al centro storico attraverso l'adeguamento delle strade comunali "Fonte Giammarco" e "Contrađa Guardiola"	S.INS.5	Incentivino all' uso di fonti di energia rinnovabili e di tecnologie finalizzate al risparmio energetico nella costruzione dei nuovi edifici e negli interventi di ristrutturazione	S.P.4	Scelta del sito da destinare alla realizzazione di un' area attrezzata per le manifestazioni fieristiche che sia idonea ad ospitare e valorizzare la tradizionale "Fiera di Ottobre" che si svolge a Larino da 267 anni.
		S.I.6	Garantire la sicurezza e la continuità dei percorsi pedonali urbani				

5 VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLO SCENARIO DI PIANO

5.1 Obiettivi di riferimento per lo sviluppo sostenibile

L'analisi dei principali documenti di riferimento per le politiche ambientali in ambito regionale, nazionale ed internazionale ha consentito di definire il quadro di riferimento degli obiettivi generali di protezione ambientale per ciascuna componente ambientale. Per indirizzare il nuovo Piano verso la definizione di uno scenario compatibile con tutte le componenti ambientali, si è ritenuto necessario enunciare sinteticamente gli obiettivi di sostenibilità presenti nei seguenti documenti:

Ambito Internazionale

- il Sesto Programma Comunitario di Azione in materia di ambiente;
- la Convenzione Europea del Paesaggio;
- gli Aalborg Commitments;
- "Carta di Siracusa" sulla Biodiversità;
- Libro Bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici;

Ambito Nazionale

- Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia
- La Strategia Nazionale per la Biodiversità

Di seguito si illustra la tabella sinottica delle componenti ambientali e i rispettivi obiettivi di tutela ambientale.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

Componenti Ambientali	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE
Acqua	contribuire al miglioramento della qualità delle acque attraverso l'elaborazione di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un buono stato ecologico nell'ottica di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE
Beni culturali, architettonici, archeologici e paesaggistici	<p>Salvaguardia e sviluppo creativo dei paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica</p> <p>Valorizzazione dei paesaggi culturali nel quadro delle strategie integrate di sviluppo territoriale</p> <p>Riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto espressione dell'identità culturale delle popolazioni</p>
Cambiamenti climatici	Riduzione delle emissioni di CO ₂
Energia	<p>Incrementare efficienza e razionalità negli usi finali dell'energia</p> <p>Accrescere il ricorso alle fonti rinnovabili</p>
Flora, fauna e biodiversità	<p>Proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche</p> <p>Fornire una base ampia e concisa di informazioni pertinenti ai fini della definizione e dell'attuazione delle politiche sulle foreste in relazione a cambiamenti climatici (impatto sugli ecosistemi delle foreste, mitigazione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e loro funzione protettiva (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste contro gli incendi;</p> <p>Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale</p>

e Popolazione salute	Tutelare il benessere dei cittadini (presenti e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di rischio, inquinamento e disturbo Garantire che i rifiuti pericolosi non costituiscano una minaccia per la popolazione o per l'ambiente Migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti
Rifiuti	Prevenzione e Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti Incentivare il riutilizzo e dare priorità al recupero (di materia e di energia) e al riciclaggio Riduzione dei rifiuti avviati allo Smaltimento finale, potenziamento raccolta differenziata
Rumore	Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta
Inquinamento Atmosferico	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non causino significativi effetti negativi, né rischi per la salute umana e l'ambiente;
e Suolo, sottosuolo rischio	Arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nel suolo e sottosuolo; Prevenzione e Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e dai fenomeni erosivi delle coste; Proteggere il suolo e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato; Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati.

Quadro sinottico delle componenti ambientali e dei loro obiettivi

5.2 Rapporto tra scenario di piano e pianificazione sovraordinata

Al fine di verificare la coerenza esterna degli obiettivi del nuovo PRG con il riferimento programmatico provinciale (PTCP), si sono utilizzate delle matrici che consentono di mettere in evidenza in quale misura il complesso degli interventi/strategie espressi nell'ambito del PRG siano coerenti e dunque compatibili con gli obiettivi strategici assunti nella programmazione provinciale. Nella prima colonna delle matrici sono riportati gli obiettivi generali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e nella prima riga gli interventi/strategie del PRG. Nelle caselle di incrocio fra le righe e le colonne sono stati riportati dei simboli che esprimono la relazione di ciascun obiettivo con tutti gli altri. La simbologia definita per l'analisi di coerenza esterna è la seguente:

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

coerenza diretta: gli obiettivi sono analoghi o comunque presentano forti elementi di integrazione

coerenza indiretta: gli obiettivi assumono un carattere sinergico

■ non c'è una correlazione significativa tra gli obiettivi

Incoerenza: gli obiettivi non convergono

PTCP	OBIETTIVI/INTERVENTI DEL NUOVO P.R.G.																			
	STRATEGIE SISTEMA AMBIENTALE					INTERVENTI SISTEMA INFRASTRUTTURALE						INTERVENTI SISTEMA INSEDIATIVO					INTERVENTI SISTEMA PRODUTTIVO			
Obiettivi	S.A.1	S.A.2	S.A.3	S.A.4	S.A.5	S.I.1	S.I.2	S.I.3	S.I.4	S.I.5	S.I.6	S.INS.1	S.INS.2	S.INS.3	S.INS.4	S.INS.5	S.P.1	S.P.2	S.P.3	S.P.4
Definire condizioni di opportunità per ciascuna delle sue aree, con destinazioni appropriate in relazione alle caratteristiche ed alla vocazione prevalente per ciascuna di esse;						■		■	■	■	■	■		■		■		■		■
Favorire uno sviluppo sostenibile in grado di coniugare le ragioni dell'economia con quelle dell'ambiente;																				
Tutelare l'identità e l'integrità fisica e culturale del territorio come condizione essenziale di qualsiasi scelta di trasformazione ambientale;						■		■	■	■				■		■	■	■		■
Rendere compatibili le ipotesi di sviluppo con i limiti introdotti dalla vincolistica idrogeologica;												■	■	■	■	■	■	■	■	■
Riequilibrare il sistema insediativo dei centri minori;	■	■	■	■	■											■	■	■	■	■
Razionalizzare le aree per insediamenti produttivi di vario livello (Nuclei industriali e aree PIP), anche con interventi di coordinamento territoriale;	■	■	■	■	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			■	■
Valorizzare le direttrici finalizzate ad un migliore relazione del sistema tirrenico con quello adriatico, e migliorare l'accessibilità delle aree interne;	■	■	■	■	■							■	■	■	■	■	■	■	■	■
Definire la ripartizione modale, con la realizzazione di infrastrutture ed interventi atti a riequilibrare il sistema dei trasporti.	■	■	■	■	■							■	■	■	■	■	■	■	■	■

Matrice di coerenza esterna tra PTCP e le linee guida del nuovo P.R.G.

La coerenza diretta esprime la perfetta comunanza tra gli obiettivi del PRG con quelli del PTCP. La coerenza indiretta rappresenta invece una diversità tra gli obiettivi che possono rappresentare l'uno la condizione perché si possa verificare l'altro. Due obiettivi diversi possono infatti essere comunque funzionali. Può verificarsi il caso in cui vi siano obiettivi diversi non funzionali fra loro e quindi senza alcuna correlazione significativa. Infine si può riscontrare l'incoerenza tra gli obiettivi.

Si evidenzia inoltre che il tipo di coerenza esprime solo se gli interventi/strategie del PRG e quelli contenuti negli altri Piani e Programmi vanno nella stessa o in una diversa direzione senza entrare nel merito dell'attuazione o meno dell'obiettivo.

Considerato il grado di approfondimento del Documento, l'analisi fin qui condotta potrebbe presentare elementi di discrezionalità e, quindi, subire dei cambiamenti nelle fasi successive di Valutazione, a seguito di maggiori approfondimenti.

Sarà dunque importante il ruolo esercitato dalle Autorità competenti in materia ambientale che potranno fornire utili osservazioni durante la fase di consultazione.

5.3 Coerenza interna del piano

La coerenza interna di un Piano o programma valuta la corrispondenza e la consequenzialità tra l'analisi delle criticità, l'individuazione degli obiettivi e delle relative strategie e gli interventi in grado di raggiungerli.

			MACRO OBIETTIVI DEL P.R.G.		
			Assetto sostenibile del territorio compatibilmente alle peculiarità culturali e ambientali locali	Miglioramento della qualità della vita e tutela della sicurezza e della salute dei cittadini	Valorizzazione del sistema produttivo locale
OBIETTIVI SPECIFICI	SISTEMA AMBIENTALE	Tutela del sistema naturalistico ambientale e ripristino della rete ecologica	X	X	
	SISTEMA INSEDIATIVO	Valorizzazione del patrimonio storico-artistico esistente e riqualificazione delle aree urbane degradate e marginali		X	

	SISTEMA PRODUTTIVO	Crescita sostenibile delle economie di scala legate al sistema produttivo locale			X
	SISTEMA INFRASTRUTTURALE	Miglioramento dell'accessibilità ai nuclei insediativi e razionalizzazione del sistema infrastrutturale esistente		X	X

Matrice di coerenza interna tra macro-obiettivi e obiettivi specifici

Successivamente si è proceduto, in via preliminare, alla costruzione di una matrice di correlazione tra i singoli obiettivi specifici del PRG e le componenti ambientali.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PRG	Acqua	Beni culturali, architettonici, archeologici e paesaggistici	Cambiamenti climatici	Energia	Flora, fauna e biodiversità	Popolazione e salute	Rifiuti	Rumore	Inquinamento Atmosferico	Suolo, sottosuolo e rischio
Tutela del sistema-naturalistico ambientale e ripristino della rete ecologica	X	X	X		X					X
Valorizzazione del patrimonio storico-artistico esistente e riqualificazione delle aree urbane degradate e marginali				X			X	X	X	X
Crescita sostenibile delle economie di scala legate al sistema produttivo locale				X			X			
Miglioramento dell'accessibilità ai nuclei insediativi e razionalizzazione del sistema infrastrutturale esistente						X		X	X	

Matrice di correlazione tra obiettivi specifici del PRG e Componenti Ambientali

6 FASE DI MONITORAGGIO E PARTECIPATIVA

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio.

Le finalità del monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PRG sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del monitoraggio del PRG possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del PRG;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di PRG;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del PRG e dello stesso Piano di Monitoraggio;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del Monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse dell'Amministrazione e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PRG.

Il monitoraggio del Piano è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva.

6.1 Indicatori proposti

Di seguito è riportata una lista con la prima stesura degli indicatori da sottoporre alle Autorità con Competenze Ambientali, le quali segnaleranno la disponibilità di tali dati necessari per la redazione del Rapporto Ambientale e per la relativa fase di monitoraggio prevista dalla procedura VAS. L'elenco potrà essere eventualmente implementato sia in fase di consultazione che in fase di valutazione dei potenziali impatti ambientali della strategia di sviluppo del PRG.

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

RISORSE E COMPONENTI AMBIENTALI	DESCRIZIONE	INDICATORE DI STATO E DI PRESSIONE
Aria	Qualità dell'aria	Qualità chimico, fisica e biologica dell'aria
		Emissioni CO2
		Bilancio di CO2
Acqua	Acque superficiali	Tipologia dei corsi d'acqua
		Qualità delle acque superficiali (EQR)
		Sorgenti e pozzi
		Grado di vulnerabilità degli acquiferi
	Acque potabili e approvvigionamento idrico	Copertura della rete acquedottistica idropotabile
		N° di campionamenti acque potabili conformi/n° campionamenti totali
		Efficienza della rete
		Consumi idrici di acquedotto (tipologia di utilizzi)
	Depurazione e scarichi	Copertura e Stato della rete fognaria
		Quantità di acqua depurata
Impianti di depurazione (tipi e capacità depurativa)		
Suolo e sottosuolo	Stato del suolo	Uso del suolo
		Superficie urbanizzata
		Estensione della rete stradale
	Siti di interesse particolare	Siti da bonificare
Geologia e litologia	Successioni geologiche, emergenze geologiche, tipi litoidi	
Difesa del suolo e prevenzione del rischio	Rischio e pericolosità geomorfologica	Frane ed episodi di dissesto
		Pericolosità geomorfologica
		Opere di messa in sicurezza geomorfologica Sismicità
	Sismicità	Pericolosità sismica
	Rischio e per. Idraulica	Pericolosità idraulica
		Opere idrauliche e di messa in sicurezza idraulica
Vegetazione ed ecosistemi	Ecosistemi-flora e fauna	Flora- diffusione ed entità delle specie

		Fauna- diffusione ed entità delle specie
	Aree naturali protette e Habitat	Aree naturali e protette
		Forme di tutela, promozione e gestione delle risorse naturali
	Boschi, corridoi ecologici e aree a verde	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione
		Aree di pertinenza fluviale
		Superfici percorse da incendi
Insediamenti	Sistema insediativo	Densità abitativa
		Patrimonio edilizio non utilizzato
		Fabbisogno abitativo
	Servizi e standard	Aree a standard e servizi
		Opere e Investimenti pubblici
	Infrastrutture, mobilità e traffico	Stato della infrastrutturazione (rete viaria, aree di sosta, ecc)
Trasporto pubblico locale e trasporti alternativi		
Rumore	Clima e inquinamento acustico	Inquinamento acustico
		Classificazione acustica
Energia	Energia Elettrica	Rete e Consumi
	Gas naturale	Rete e Consumi
	Energie rinnovabili e sostenibilità	Produzioni e impianti
		Consumi e Distribuzione di energie alternative
Elettromagnetismo	Fonti ed esposizione	Sorgenti di inquinamento
		Popolazione potenzialmente esposta all'inquinamento
Rifiuti	Stato attuale	Materiali raccolti: indifferenziato, differenziato e rifiuti speciali
		Modalità di smaltimento
	Dati quantitativi	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite
		Produzione di rifiuti speciali pericolosi
Fattori Socio-Economici	Popolazione e società	Popolazione residente
		Struttura della popolazione
		Occupazione
	Attività produttive	Attività agricole

	Turismo	Aziende agro silvo pastorali e agriturismi
		Attività industriali e artigianali
		Tipologia di esercizio ricettivo
		Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri
Identità locale e paesaggio	Beni Storico Culturali	Centri storici
		Complessi edilizi, edifici ed elementi di valore artistico e di pregio
		Aree e beni sottoposti a vincolo
		Infrastrutture storiche
	Beni agro-ambientali	Emergenze ambientali ed Elementi costitutivi e/o caratterizzanti
	Paesaggi e fruizione	Beni paesaggistici
		Strade e punti di vista panoramici

6.2 Ipotesi di sommario del Rapporto Ambientale

1 ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS

- 1.1 Scopo e articolazione del rapporto preliminare (scoping)
- 1.2 Obiettivi generali della valutazione ambientale strategica (VAS)
- 1.3 Cos'è la VAS?
- 1.4 Perché la VAS del Piano Regolatore Generale ?
- 1.5 il Quadro normativo e legislativo di riferimento
- 1.5.1 I Riferimenti normativi regionali
- 1.6 I soggetti coinvolti nel processo di VAS e le relative fasi
- 1.7 Le fasi del percorso metodologico e le relative procedure

2 ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

- 2.1 L'inquadramento territoriale
- 2.2 I caratteri ambientali, ecosistemici e idrogeologici
- 2.3. Criticità ed elementi di vulnerabilità idrogeologici ed eco sistemici
- 2.4 Caratteri antropici del territorio
- 2.4.1 Cenni storici
- 2.4.2 Evoluzione dell'impianto urbano
- 2.4.3 Il processo formativo degli insediamenti

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

- 2.5 L'uso del suolo
- 2.6 il sistema infrastrutturale : viabilità, reti e impianti tecnologici
- 2.7 Criticità del Sistema Infrastrutturale
- 2.8 il Paesaggio ed i Beni culturali
- 2.9 IL Patrimonio storico-architettonico e culturale
- 2.9 Gli aspetti socio – economici
- 2.9.1 La dinamica demografica
- 2.9.2 L'occupazione
- 2.9.3 Le attività produttive
- 3 IL QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO**
- 3.1 I Piani regionali e gli strumenti di pianificazione sovraordinati e sottordinati
- 3.2 Gli Strumenti urbanistici vigenti nel comune di Larino
- 4 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL NUOVO PIANO**
- 4.1 Obiettivi generali del Piano Regolatore di Larino
- 4.2 Le linee guida del P.R.G. di Larino e gli obiettivi specifici
- 5 VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA ' DELLO SCENARIO DI PIANO**
- 5.1 Obiettivi di riferimento per lo sviluppo sostenibile
- 5.2 Rapporto tra scenario di piano e pianificazione attuale
- 5.3 Coerenza interna del piano e sua valutazione
- 5.4 Criticità e potenziali impatti sulle componenti ambientali
- 5.5 Possibilità di scenari alternativi e misure di mitigazione e/o compensazione di eventuali impatti negativi
- 6 CONCERTAZIONE - PARTECIPAZIONE E FASE DI MONITORAGGIO**
- 6.1 Conferenze di servizio e concertazione istituzionale, concertazione con soggetti economici, sociali e tecnici, riunioni pubbliche con la cittadinanza; inserimento rapporti sul sito istituzionale del comune
- 6.2 Indicatori ambientali
- 6.3 programma di monitoraggio
- 6.4 controllo attuazione del piano e rapporto periodico monitoraggio
- 6.5 attuazione di eventuali interventi correttivi

ALLEGATO 1 : VALUTAZIONE DI INCIDENZA

ALLEGATO 2 : SINTESI NON TECNICA

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

6.3 Il questionario

Dati del compilatore

Ente/ Associazione/ Impresa di appartenenza: _____

Nome e Cognome: _____

Email (opzionale)*: _____

Telefono (opzionale)*: _____

Referente (se diverso dal compilante):

Ruolo: _____

**= inserire almeno un recapito*

1. Si ritiene completo l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e i nominativi dei principali operatori interessati?

.. SI

.. NO, l'elenco deve essere integrato con i seguenti

nominativi: _____

2. Si ritiene che il rapporto preliminare sia sufficientemente chiaro ed esaustivo?

.. SI

.. NO, si devono tenere in considerazione anche i seguenti aspetti: _____

3. Sono chiare le finalità generali del Piano Regolatore Generale, così come illustrate nel rapporto preliminare?

.. SI

.. NO

4. Vi sono aspetti che il Piano Regolatore Generale deve trattare ma che non trovano riscontro nel rapporto preliminare?

.. Gli aspetti indicati sono sufficienti

.. Gli aspetti indicati devono essere integrati con: _____

5. Si condivide l'impostazione del Rapporto Ambientale

.. SI

.. NO, si suggeriscono le seguenti modifiche: _____

Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	

6. Indichi di seguito i temi ambientali che ritiene prioritari o esprima indicazioni e proposte che ritiene possano migliorare il territorio comunale e la qualità della vita

7. Potete indicare quelle che a vostro avviso sono le priorità da considerare?

8. Potete indicare delle fonti informative per integrare le analisi?

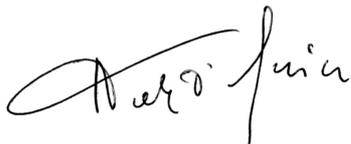
9. Desiderate indicare ulteriori strumenti oltre quelli già messi a disposizione con cui organizzare e finalizzare la partecipazione dei diversi attori?

Suggerimenti o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire ai fini dello svolgimento del procedimento di valutazione ambientale strategica :

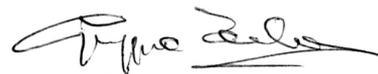
Larino, li 19/03/2012

I PROGETTISTI :

Dott. Arch. Nicola D'Errico



Dott. Arch. Giusy Zaccheo



Dott. Arch. Enrico Eugenio D'Errico



Nome file:	V.A.S. Comune di larino - Rapporto Preliminare	vers.:	13
Redatto da:	Enrico Eugenio D'Errico	data:	19/03/2012
Approvato da:	Nicola D'Errico	data:	